

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

362^a SEDUTA

MARTEDI' 10 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. X)	
PRESIDENTE	33,34,37,41
MANCUSO (PDL)	34,36
MAIRA (PID Cantiere Popolare)	36,39
CRACOLICI (PD)	38
DI MAURO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	40
D'AGOSTINO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	40

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	4
(Comunicazione di pareri resi)	4
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	4
(Comunicazione di decreto di nomina di componente)	16

Congedi	3
----------------------	---

Corte dei Conti

(Comunicazione di trasmissione di decisione)	5
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3

Governo regionale

(Comunicazione di delibera della Giunta regionale)	4
--	---

Interrogazioni

(Annunzio)	5
(Comunicazione relativa alla numero 2460)	16

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Turismo, sport e spettacolo"):	
PRESIDENTE	23,27,30,31
TRANCHIDA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	24,29,30,32
DE BENEDICTIS (PD)	26
ARDIZZONE (UDC Unione di Centro)	29,30
D'ASERO (PDL)	31
LENTINI (UDC Unione di Centro)	33

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	17,22,23
CORDARO (PID Cantiere Popolare)	17
CRACOLICI (PD)	17
MINARDO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	18,22
ARENA (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	18
APPRENDI (PD)	19
AMMATUNA (PD)	19
MARROCCO (Futuro e Libertà per l'Italia)	20
MANCUSO (PDL)	20
TRANCHIDA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	21

Allegato:

Proposte di modifica al Regolamento interno dell'ARS	42
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.23

ARDIZZONE, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Currenti per oggi; Picciolo da oggi al 18 luglio 2012, per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla Commissione Bilancio**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla Commissione 'Bilancio' (II):

- Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, di cui alla legge n. 13 del 19 gennaio 1989. (n. 939)
di iniziativa parlamentare, presentato il 9 luglio 2012 e inviato il 10 luglio 2012
parere I.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO (II)

- Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011 (n. 937)
di iniziativa governativa, inviato il 4 luglio 2012.

- Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012 (n. 938)
di iniziativa governativa, inviato il 4 luglio 2012.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29. (n. 936)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 luglio 2012, parere I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in materia di politiche sociali e per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. (n. 891)

di iniziativa parlamentare, inviato il 4 luglio 2012, parere I.

- Sistema educativo integrato per la prima infanzia. (n. 935)

di iniziativa parlamentare, inviato il 4 luglio 2012, parere I.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione ‘Affari Istituzionali’ (I):

- Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura (ARSEA) - Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 251/I).

pervenuto in data 5 luglio 2012 e inviato in data 6 luglio 2012.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi i seguenti pareri dalla Commissione ‘Affari Istituzionali’ (I):

- Ente acquedotti siciliani (EAS). Nomina Commissario liquidatore. (n. 247/I).

reso in data 4 luglio 2012 e inviato in data 6 luglio 2012.

- Camera di commercio di Messina - Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 249/I).

reso in data 4 luglio 2012 e inviato in data 6 luglio 2012.

- Ente parco delle Madonie - Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 250/I).

reso in data 4 luglio 2012 e inviato in data 6 luglio 2012.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Attività produttive’ (III), nella seduta n. 268 del 3 luglio 2012, ha approvato le risoluzioni:

- “Azioni volte a consentire il regolare funzionamento dell’ARAS Sicilia”. (n. 25/III);

- “Azioni volte ad individuare soluzioni idonee ad agevolare la ripresa dei lavori del raddoppio ferroviario Cefalù - Ogliastrello”.

Comunicazione di delibera della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 198 del 21 giugno 2012 relativa a: “P.O. FESR Sicilia 2007-2013 - Modifica documento ‘Requisiti di ammissibilità e Criteri di selezione’ - Adozione”.

La predetta delibera è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione di decisione della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la decisione della Corte dei Conti n. 2/2012/SS.RR./PARI, pronunciata nell'udienza del 29 giugno 2012 riguardante la parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011.

Comunico, altresì, che copia della stessa è stata trasmessa alla II Commissione e al Servizio Bilancio.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio delle Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ARDIZZONE, *segretario f.f.*:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che con deliberazione n. 152 del 21 maggio 2012 la Giunta regionale siciliana ha approvato la graduatoria definitiva di merito dei progetti presentati in conformità alla proposta del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, di cui alla nota n. 23508 del 18 maggio 2012 e relativi atti;

preso atto che la Giunta di Governo regionale ha deciso di destinare prioritariamente le risorse alla realizzazione degli interventi del settore fognario-depurativo finalizzati al completamento delle reti fognarie ed al completamento e/o adeguamento degli impianti di depurazione, nonché agli interventi del comparto idrico-potabile finalizzati al recupero delle perdite delle reti idriche, con il conseguente perseguimento dell'obiettivo di servizio S10 del P.O. FESR 2007/2013, riguardante la riduzione delle perdite per un migliore efficientamento delle reti idriche;

visto che la Giunta di Governo regionale ha deliberato di destinare le risorse in atto disponibili sul capitolo 642061 del bilancio della Regione siciliana alla realizzazione degli interventi secondo le priorità di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4 alla nota n. 23508/2012 di seguito indicate:

allegato 1 - Interventi del settore depurazione per euro 11.928.931,17;

allegato 2- Interventi del settore fognario per euro 40.668.071,85;

allegato 3- Interventi del settore idrico-potabile per euro 7.323.498,65;

allegato 4- Interventi del settore idrico-fognario per euro 700.000,00;

considerato che nella suddetta delibera vengono elencati i progetti giudicati ammissibili, e quindi approvati per il finanziamento, con l'esclusione dei Comuni della provincia di Siracusa;

tenuto conto che appare strano che nessun progetto presentato da enti locali della provincia di Siracusa sia stato inserito nel suddetto elenco;

preso atto, infine, che continua, quindi, la politica discriminatoria del Governo regionale nei confronti di Siracusa, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi che hanno portato all'esclusione dei Comuni della provincia di Siracusa dalla graduatoria definitiva, di cui in premessa;

se siano a conoscenza di questa grave disparità di trattamento fra le varie province siciliane». (2695)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che la circolare 19 ottobre 2011, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana dell'11 novembre 2011, parte I, n. 47, relativa al trasporto interurbano per gli alunni pendolari delle scuole medie superiori, prevedeva le modalità di accesso gratuito al trasporto interurbano degli studenti;

considerato che:

la materia è disciplinata dalla legge regionale 26 maggio 1973, n. 24, e successive modificazioni ed integrazioni;

destinatari del beneficio, previsto dalla normativa in oggetto, sono gli alunni della scuola media superiore che si recano presso altri comuni per frequentare scuole pubbliche statali o paritarie, il cui indirizzo scolastico non è presente nel comune di residenza;

il contributo va riferito al solo costo del trasporto interurbano, non includendo, quindi, tratte di trasporto urbano o interno dello stesso territorio di pertinenza del comune di residenza, e va commisurato al costo dell'abbonamento per il servizio pubblico di linea per la scuola presente nel comune più vicino, anche nell'ipotesi in cui lo studente abbia scelto di frequentare una scuola ubicata in un comune più lontano;

visto che:

in attuazione del comma 3 dell'art.1 della predetta legge regionale n. 24/1973, il beneficio in oggetto viene erogato tramite il rilascio da parte del comune di abbonamenti al servizio pubblico di linea da rinnovare mensilmente o, su richiesta motivata degli interessati, mediante altri mezzi gestiti direttamente o mediante servizio affidato a terzi;

secondo il comma 6 del medesimo art. 1, il contributo spetta sulla base della certificazione dell'effettiva frequenza scolastica dell'alunno e che il diritto decade per i mesi in cui la frequenza sia stata inferiore a giorni quindici, fatta salva la proporzionale riduzione per i periodi relativi alle festività infrasettimanali o ai periodi di vacanza;

tenuto conto che, ai fini dell'ottenimento del contributo, i signori sindaci ed i signori commissari straordinari dei comuni della Sicilia avrebbero dovuto trasmettere, al servizio 4^a finanza locale del Dipartimento regionale delle autonomie locali, apposita istanza, nei tempi e nei modi previsti dalla circolare succitata e che, nell'ipotesi in cui la spesa, sostenuta dai comuni, fosse ritenuta ammissibile, secondo la normativa vigente, e risultasse superiore all'ammontare della riserva all'uopo destinata, detta somma sarebbe stata ripartita secondo i criteri da determinare previo parere della Conferenza regionale Autonomie Locali;

considerato che:

numerosi comuni in provincia di Siracusa non hanno, di fatto, presentato idonea istanza di rimborso delle spese sostenute per il trasporto interurbano degli studenti nei tempi e nei modi previsti dalla citata circolare;

alcuni comuni, a causa di ciò, subiranno un danno gravissimo e irreversibile in un momento così difficile dal punto di vista sociale ed economico;

in taluni casi questa dimenticanza non è dovuta a pura negligenza, ma è stata causata dalle avverse condizioni climatiche che si sono abbattute in alcuni Comuni nei giorni di scadenza della richiesta, in quanto tutta l'attività delle amministrazioni era protesa alla difesa e salvaguardia del territorio e della sua gente;

di conseguenza a questa dimenticanza l'Assessorato autonomie locali - Dipartimento regionale delle autonomie locali, con prot. n. 11183 del 19 giugno 2012, ha comunicato, ai Comuni della provincia di Siracusa, che non saranno valutati, ai fini del riparto della relativa riserva, poiché non hanno presentato l'istanza prevista dalla circolare n. 32 del 19 ottobre 2011;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica su esposta che colpisce numerosi Comuni della Sicilia;

quali misure urgenti ed improcrastinabili intendano adottare al fine di porre rimedio ad un vulnus amministrativo causato dalla carenza di attività da parte di alcuni Comuni, carenza che rischia di provocare gravissime difficoltà economiche a migliaia di famiglie i cui figli sono costretti a spostarsi dai vari Comuni ad altro Comune per motivi di studio, a causa dell'assenza di scuole medie di secondo grado». (2696)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il decreto n. 1779 del 4 settembre 2009 dell'Assessore regionale per la salute si è disposto che i medici veterinari titolari di rapporti di lavoro, in forza di contratti di diritto privato, vigenti al 7 marzo 2007, potevano, qualora in possesso dei requisiti richiesti, presentare domanda all'Azienda sanitaria di appartenenza, per la trasformazione dei suddetti rapporti di lavoro in incarichi a tempo indeterminato, ai sensi dell'A.C.N. 23 marzo 2005, così come rinnovato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009;

lo stesso decreto assessoriale stabiliva che le Aziende sanitarie provinciali dovevano provvedere a trasformare i succitati rapporti di lavoro con decorrenza dall'1 gennaio 2010, senza aggravio di spesa, mantenendo, a favore degli interessati, la retribuzione lorda mensile in godimento alla data del 31 dicembre 2008, utilizzando, allo scopo, le somme spese per l'anno 2008 per il finanziamento dei rapporti di lavoro di diritto privato in questione;

considerato che:

in provincia di Catania, l'ASP di competenza, con propria delibera n. 818 del 23 dicembre 2009, trasformava, a far data dall'1 gennaio 2010, il rapporto di lavoro libero-professionale in incarico a tempo indeterminato, ai sensi della già citata A.C.N. del 23 marzo 2005;

la stessa delibera impegnava la somma di euro 1.548.360,00, comprensiva di ENPAV al 2 per cento ed IVA al 20 per cento, somma corrispondente alla retribuzione lorda del 2008 di tutti i veterinari interessati;

visto che a parziale rettifica della suddetta delibera giungeva, però, la nota n. 6121 del 9 giugno 2010 dell'Assessore regionale per la salute, con la quale si rappresentava, alle aziende sanitarie, che la retribuzione oraria da utilizzare, quale parametro per l'attribuzione delle ore di incarico ambulatoriale, doveva essere calcolata considerando, oltre ai compensi di cui all'art. 42 dell'A.C.N. del 29 luglio 2009, anche l'EMPAC (8,50) che, in tutta Italia, costituiva una partita di giro;

tenuto conto che:

alla luce della succitata nota, l'ASP catanese adottava una nuova delibera, la n. 1765 del 6 agosto 2010, con la quale, modificando la precedente delibera dell'8 agosto 2009, quantificava in euro 1.610.494,78 il tetto di spesa annuo sostenuto nel 2008 per i contratti di diritto privato dei veterinari interessati;

nello specifico, detratta l'IVA per euro 268.414,94, ha rideterminato la predetta somma in euro 1.342.079,84, comprendendovi però anche l'ENPAV e l'IRAP a carico dell'Azienda;

con la stessa delibera de qua, l'ASP di Catania ha ricalcolato in 11 ore e 22 minuti settimanali l'incarico assegnato a ciascun veterinario dall'1 settembre 2010, avendo rapportato la retribuzione lorda in godimento alla data del 31 dicembre 2008 al costo di incarico ambulatoriale, comprensivo sempre dell'ENPAV e dell'IRAP, di spettanza dell'Azienda sanitaria;

preso atto che:

la delibera n. 1765/2010 è assolutamente illegittima dato che fa gravare sui veterinari specialisti ambulatoriali gli oneri (ENPAV e IRAP) che, invece, devono essere a carico delle Aziende sanitarie;

inoltre, occorre evidenziare che l'art. 2 del D.A. n. 1779/2009 stabilisce che occorre garantire, ad ogni medico veterinario divenuto ambulatoriale con incarico a tempo indeterminato, il mantenimento della retribuzione lorda mensile in godimento alla data del 31 dicembre 2008;

alla luce di quanto sopra, appare evidente che tale retribuzione doveva essere rapportata oggi al compenso orario stabilito dall'art. 49 dell'A.C.N. del 29 luglio 2009, retribuzione, ovviamente, non gravata né da ENPAV né da IRAP;

per sapere se non ritengano urgente e improcrastinabile ridare ai medici veterinari siciliani, ed in particolar modo a quelli operanti nella provincia di Catania, le ore e le retribuzioni tolte con atti, sicuramente, illegali e illegittimi». (2697)

FALCONE - VINCIULLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che il 22 giugno 2012 sul giornale on line 'Bagheria News' è apparsa la notizia relativa alla proposta di approvazione di una delibera al consiglio comunale di Bagheria riguardante il cambio di destinazione di un terreno di circa 2.400 mq, attualmente vincolato ad uso agricolo;

ricordato che, in seguito alla convenzione stipulata il 4 ottobre 2011 tra l'Assessorato Salute e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, è stato attivato un dipartimento ortopedico e riabilitativo a Bagheria (PA), la cui gestione è affidata all'istituto;

considerato che la proprietà del terreno potrebbe essere riconducibile a eredi di soggetti sottoposti a divieto di dimora a Bagheria e sembrerebbe destinato alla realizzazione di un parcheggio a servizio del Rizzoli;

per sapere:

quale ufficio abbia espresso parere favorevole in merito al cambio di destinazione d'uso del terreno in oggetto per realizzare un parcheggio per l'ospedale Rizzoli e se fossero a conoscenza della identità dei soggetti proprietari del sito;

se non si ritenga opportuno revocare tale autorizzazione che non comprometterebbe il progetto 'Rizzoli', alla luce della dichiarazione scritta fornita dall'ufficio tecnico della Clinica Aiello». (2698)

APPRENDI

«All'Assessore per l'economia, premesso che entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge 11/2010 andavano messe in atto le procedure di dismissione (art. 20, comma 1) della partecipazione di maggioranza (51%) al capitale Italkali della quale la Regione siciliana è titolare;

osservato che tale scadenza, fissata per il 13 giugno 2010, non è stata rispettata, omettendo così di cedere a terzi la partecipazione stessa entro il termine del 31 dicembre 2010, così come fissato al comma 29 dell'art. 3 della legge n. 244/2007;

ricordato che la partecipazione della Regione, che si annovera tra le partecipazioni vietate dal comma 27 dell'art. 3 sopra citato, assoggetta l'Italkali all'osservanza delle leggi regionali, peraltro incompatibili con la sua attività d'impresa per la produzione di beni di consumo destinati al mercato nazionale ed estero in regime di concorrenza;

visto che, per tali ragioni, nell'assemblea degli azionisti del 29 maggio 2012 il rappresentante della Regione ha invitato gli amministratori di sua designazione ad applicare il patto di stabilità regionale;

considerato che, in conseguenza di ciò, i titolari degli organi sociali sono tenuti a evitare che gli atti di gestione, seppure coerenti con l'attività d'impresa che l'Italkali svolge, possano essere censurati dalla Regione non solo per l'inosservanza del patto di stabilità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 11/2010, ma anche del divieto di assunzione di personale

comminato dalla legge (comma 6 dell'art. 20), nonché del codice dei contratti pubblici, imposto dalla legge regionale n. 12/2011 (art. 2, comma 1), e altre disposizioni incompatibili con la funzionalità ed economicità delle imprese industriali e tuttavia in vigore per le società delle quali la Regione è azionista di maggioranza;

ritenuto altresì che l'applicazione di tali norme trasformerebbe l'Italkali in una struttura inidonea a ricavare dal mercato i proventi necessari alla sua sopravvivenza, con danno per la Regione e gli altri azionisti, per il personale e per quanti dall'attività dell'Italkali traggono opportunità di lavoro e guadagno;

per sapere:

quali ragioni impediscano l'applicazione delle disposizioni di legge che permettono l'illecito mantenimento della partecipazione a maggioranza all'Italkali da parte della Regione siciliana;

se non ritenga urgente e necessario rimuovere le ragioni di tali ostacoli e procedere immediatamente alla dismissione della partecipazione di maggioranza della Regione all'Italkali». (2699)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Consorzio autostrade siciliane (CAS) nel periodo estivo deve fronteggiare un aumento del traffico e l'obbligo di consentire il godimento, sia pur parziale delle ferie al personale di esazione;

considerato che:

in questo periodo, per oggettive necessità, si utilizzano i cosiddetti 'trimestrali', reclutati sulla base di una graduatoria definita, con criteri derivanti dalle leggi e dai contratti vigenti;

le novità intervenute negli anni scorsi sulla natura giuridica del CAS hanno determinato problemi nell'utilizzazione del personale 'trimestrale' pur necessario per assicurare il servizio;

le conseguenze sono state negative per lavoratori stabili e stagionali e soprattutto per la qualità del servizio erogato all'utenza, senza trascurare i riflessi economici negativi per l'azienda a causa del ricorso abnorme al lavoro straordinario;

nell'anno trascorso sono andati in pensione numerosi dipendenti addetti al servizio di esazione, rendendo ancora più necessario il ricorso al personale trimestrale;

su richiesta delle organizzazioni sindacali il commissario del CAS e l'Assessorato Infrastrutture si sono impegnati a prevedere nell'ambito della normativa vigente, l'utilizzazione del personale trimestrale necessario per garantire il servizio nel periodo estivo;

è iniziato il mese di luglio e ancora non sono stati assunti i provvedimenti promessi e necessari per evitare tensioni con il personale di esazione, sia stabile che trimestrale, con le organizzazioni sindacali e prevenire disagi per l'utenza e riflessi negativi sull'immagine della Regione;

per sapere:

quali difficoltà siano intervenute rispetto al programmato utilizzo del personale trimestrale per il periodo estivo;

se non ritengano urgente intervenire per assicurare - attraverso l'utilizzo tempestivo dei trimestrali - il diritto alle ferie, come regolato da leggi e contratti, al personale di ruolo, un servizio efficiente per l'utenza autostradale, che non deve essere sottoposta agli effetti negativi degli eventuali disservizi, ed evitare nel contempo un ricorso smodato al lavoro straordinario discutibile dal punto di vista contrattuale e oneroso per i bilanci del CAS». (2702)

PANARELLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ARDIZZONE, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

al 30 giugno 2011, termine ordinatorio previsto dalla l.r. 2/2002 per l'approvazione del calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico 2012, si è ritenuto opportuno posticiparne l'approvazione;

con D.A. n. 16 del 12 aprile 2012 veniva approvato il calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico per l'anno 2012;

con nota n. 1148/gab. del 12 aprile 2012, l'Assessore regionale per il turismo ha disposto il ritiro del decreto assessoriale n. 16 del 12 aprile 2012, approvato lo stesso giorno del suo ritiro, per consentire un riesame organico del predetto calendario;

con nota n. 1149/gab. del 12 aprile 2012, immediatamente successiva a quella precedentemente indicata, l'Assessore regionale per il turismo provvedeva ad individuare alcune modifiche ed integrazioni al predetto calendario;

il D.A. n. 17 del 13 aprile 2012, che sostituisce ed integra il D.A. n. 16/2002 sopra richiamato, è stato oggetto del rilievo n. 15 del 16.05.2012 della Corte dei conti e restituito al mittente;

con la nota n. 1575 del 24 maggio 2012 l'Assessore regionale per il turismo riteneva di dover apportare ulteriori modifiche al calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico 2012, originariamente predisposto ed approvato;

con nota n. 19956/DG/TUR del '29.12.2012', il dirigente generale ha trasmesso - o per meglio dire probabilmente trasmetterà - le schede relative alle manifestazioni inserite nel calendario;

con D.A. n. 24 del 30 maggio 2012 è stato adottato dall'Assessore per il turismo ai sensi dell'art. 39, comma 1, della l.r. 2/2002, il calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico che avranno luogo nel corso dell'anno 2012 nel territorio regionale;

in allegato al suddetto decreto, formandone parte integrante, è stata pubblicata sulla GURS n. 26 del 29 giugno 2012 la tabella 1, relativa agli eventi sportivi inclusi nel calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico che avranno luogo nel corso dell'anno 2012;

ritenuto che:

fra gli eventi sportivi contenuti nella tabella 1 non sono presenti quelli che si svolgeranno in provincia di Ragusa, l'unica realtà territoriale che risulta completamente assente dall'elenco delle iniziative sportive meritevoli di inclusione nel calendario;

in passato alcune manifestazioni sportive svoltesi in provincia di Ragusa, come il Beach Soccer di Scoglitti o il Memorial Peppe Greco di Scicli, hanno fatto parte a pieno titolo del calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico, riscuotendo particolare successo di pubblico e contribuendo in maniera appropriata alla promozione dell'immagine turistica dei territori;

per l'anno 2012, nonostante per i suddetti eventi sportivi sia stata regolarmente inoltrata domanda di inclusione nel calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico, questi sono rimasti inspiegabilmente esclusi;

l'iter che ha portato all'adozione del calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico 2012, così come in precedenza delineato, non appare perfettamente lineare e che definire farraginoso può apparire un mero eufemismo;

la totale esclusione dal calendario delle iniziative sportive in programma in provincia di Ragusa, l'unica non presente, può apparire come discriminatoria nei confronti di un territorio dotato di attrattive turistiche di eccellenza e con un trend di crescita costante delle presenze;

per sapere:

le linee guida che hanno consentito di sancire l'inclusione degli eventi sportivi nella tabella 1 allegata al calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico che avranno luogo nel corso dell'anno 2012;

i motivi dell'esclusione degli eventi sportivi programmati per l'anno in corso in provincia di Ragusa, per i quali è stata avanzata per tempo richiesta di inclusione nel suddetto calendario». (2693)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMMATUNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

Fontanarossa è il sesto aeroporto d'Italia, serve un bacino di 3,5 milioni di abitanti, ed è stimato che entro il 2015 possa raggiungere un volume di traffico passeggeri che oscillerà tra 7 e 9 milioni, nonostante l'inadeguatezza delle strutture ad oggi disponibili;

in prospettiva è indispensabile: allungare la pista esistente, con l'interramento della rete ferroviaria, costruire una seconda pista e realizzare il nodo intermodale il cui progetto è stato selezionato e cofinanziato dall'Unione europea con un milione di euro;

sottolineato che:

l'Unione europea, nonostante abbia selezionato, approvato e cofinanziato il progetto di fattibilità per la realizzazione del nodo intermodale, cioè una rete ferrovia-metropolitana-bus che si dirama dall'interno dell'aerostazione, ha escluso l'aeroporto di Catania dal ristretto numero dei 10 considerati strategici, il cosiddetto core network, che invece potranno attingere ai 37 miliardi di euro messi a disposizione dall'Europa nell'ambito dei fondi POR;

l'attuale esclusione allontana le opportunità di sviluppo infrastrutturale per la nostra Isola, condizione imprescindibile per la crescita, e nel particolare caso degli aeroporti, fonte di attrattiva per investimenti e per l'industria del turismo;

ricordato altresì che per la selezione del core network sono stati modificati i criteri per la loro individuazione preferendo a quello del bacino d'utenza, quello dell'area metropolitana di riferimento, specificando che per l'inclusione di un aeroporto nella rete centrale esso dovesse servire un nodo urbano principale, ovvero una capitale, un'area metropolitana in crescita (megacittà) e/o conurbazioni e gruppi di città che superano il milione di abitanti, inclusi i dintorni, come delineato dalle corrispondenti 'zone urbane più vaste' (ZUV);

considerato che Catania e il suo aeroporto soddisfano appieno i requisiti richiesti dall'Unione europea per l'inserimento tra i core network e che l'esclusione sia da attribuirsi ad una mera incapacità di comunicazione verificatasi durante le fasi interlocutorie tra i rappresentanti degli Stati membri;

ritenuto altresì che occorre una sollecitazione forte ed un impegno convinto presso il nostro Ministero delle Infrastrutture, già peraltro informato attraverso l'ENAC della paradossale esclusione dell'aeroporto di Catania Fontanarossa dalla lista degli snodi delle reti Transeuropee TEN-T, affinché si possa attenzionare presso l'UE la collocazione di Fontanarossa nel novero dei 'core network';

per sapere:

se, sulla base delle considerazioni citate in premessa, siano a conoscenza dell'esclusione di Fontanarossa dai core network individuati dall'Unione europea;

e, nel caso, quali iniziative urgenti intendano assumere affinché il Ministero delle Infrastrutture possa rilanciare presso l'Unione europea la candidatura dell'aeroporto di Catania Fontanarossa e includerlo, in forza della rispondenza al requisito di zona urbana vasta, nel contesto di reti Transeuropee TEN-T». (2694)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il consiglio comunale del comune di S. Stefano Quisquina (AG) - comune fino a 10.000 abitanti - con delibera consiliare n. 02 dell'1.03.2010, per quanto riguarda la composizione della giunta comunale, ha adeguato il proprio Statuto alla l.r. n. 22/2008, modificando l'art. 62 nel modo seguente: 'art. 62: la giunta è composta dal Sindaco e da n. 4 (quattro) Assessori, di cui uno investito

dalla carica di Vice Sindaco' (vedi supplemento straordinario alla GURS, parte I, n. 22 del 7/05/2010, n. 4);

la l.r. n. 6/2011, all'art. 4, modificando l'art. 1 della l.r. 22/2008, a sua volta sostitutivo dell'art. 33 della legge 142/90, come recepita dalla l.r. 48/91, ha stabilito con decorrenza 1/01/2012 che nelle giunte comunali dei comuni fino a 10.000 abitanti il numero degli Assessori non può essere superiore a quattro;

tutti i Comuni, tenuti a farlo, hanno adeguato la composizione della giunta comunale a n. 4 (quattro) Assessori, ai sensi della l.r. 6/2011;

il Sindaco di S. Stefano Quisquina, invece, con determina sindacale n. 6 del 6.02.2012, modificando la precedente determina sindacale n. 43 del 24.12.2010, ha nominato n. 3 (tre) nuovi Assessori in aggiunta ad altri 2 (due) Assessori precedentemente nominati, risultando così la giunta comunale costituita da n. 5 (cinque) Assessori;

con la precedente determina sindacale n. 43 del 24.12.2010 la giunta è stata azzerata e ricostituita, facendo venir meno il principio '*tempus regit actum*' ;

il Gruppo consiliare di minoranza al comune ha chiesto, con note del 26 marzo 2012 e del 23 aprile 2012 dirette all'Assessore regionale per le autonomie locali, la revoca della determina sindacale n. 6 del 6 febbraio 2012, l'applicazione dell'art. 4 della l.r. 6/2011, il recupero delle somme indebitamente pagate e la nomina del commissario *ad acta*, note, allo stato, rimaste senza risposta;

visto che:

il Sindaco di quel comune ha chiesto a codesto Assessorato un parere sulla materia supportato da una relazione del Segretario comunale volta a sostenere che le disposizioni della legge sulla composizione delle Giunte trovano applicazione al rinnovo delle cariche elettive;

a tale richiesta è stata espressa dal responsabile del procedimento di codesto Assessorato 'una condivisione' che è in contrasto con la l.r. n. 6/2011 e con le disposizioni della C.A. n. 6 del 12.03.2012 della Signoria Vostra, con le quali, nel fare chiarezza sulla tematica in esame, viene affermato che 'per i Comuni fino a 10.000 abitanti resta invece il limite massimo di n. 4 (quattro) Assessori', che 'per effetto della decorrenza stabilita dal successivo art. 13 della l.r. 6/2011, le disposizioni contenute nel presente art. 4 producono i loro effetti dall'1 gennaio 2012 con riferimento dunque alle situazioni in essere a tale data' e che 'la produzione degli effetti a decorrere dall'1.01.2012, comporta che gli Enti Locali Territoriali devono adeguarsi al dettato normativo della l.r. 6/2011 già dall'1.01.2012';

per sapere:

quali iniziative intenda adottare perché presso il comune di S. Stefano Quisquina sia rispettata la legge, la giunta comunale sia composta da 4 (quattro) Assessori e siano recuperate le somme indebitamente corrisposte;

se l'illegittima composizione della giunta incida sulla regolarità degli atti adottati dalla stessa;

se non ritenga che l'intera situazione vada rappresentata alla Procura della Corte dei conti per la verifica di eventuali danni erariali prodotti;

quali provvedimenti intenda adottare qualora il citato parere espresso dal funzionario dell'Assessorato sia effettivamente in contrasto con la normativa vigente». (2700)

DI BENEDETTO-DIGIACOMO-DONEGANI-MATTARELLA-MARZIANO-RINALDI-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella riserva naturale 'Sughereta' di Niscemi (Caltanissetta) sono già in corso i lavori per l'installazione della stazione terrestre del sistema MUOS (*Mobile User Objective System*) di telecomunicazioni satellitari della Marina militare USA, composto da 3 trasmettitori parabolici basculanti ad altissima frequenza e 2 antenne elicoidali UHF che sono collegate tra loro tramite un dispositivo satellitare;

è in atto, in queste settimane, una forte mobilitazione per cercare di fermare i lavori ed attirare l'attenzione dei cittadini e delle istituzioni sul pericolo a cui si potrebbe andare incontro a causa dell'installazione del sistema di antenne satellitari;

tale mobilitazione vede in prima linea le amministrazioni comunali del territorio, organizzazioni sindacali e associazioni ambientaliste, e culminerà venerdì 6 luglio a Piazza Armerina in un'ulteriore iniziativa di dissenso, di cui sono promotori i sindaci di Piazza Armerina, Niscemi, Vittoria, e Caltagirone;

recentemente il Sindaco di Vittoria (Ragusa), oltre a ricordare la pericolosità per i cittadini di Niscemi, ha voluto richiamare l'attenzione, in una nota, sui possibili danni per l'ambiente e per la salute dei suoi concittadini derivanti dalla realizzazione del MUOS;

per far questo il Sindaco ha richiamato i risultati di una ricerca condotta da Massimo Zucchetti, professore ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Torino, e da Massimo Coraddu, consulente esterno del dipartimento di energetica dello stesso Politecnico, che evidenzierebbero l'incompletezza e l'incongruenza dei dati tecnici forniti dalle autorità militari, nonché la dubbia fondatezza delle stesse analisi condotte dall'ARPA Sicilia; a tal proposito si ricorda che proprio l'alta potenza dei campi elettromagnetici prodotti dal MUOS, che avrebbero interferito pesantemente con qualunque apparecchiatura elettronica, ha indotto a scartare come possibile sito dell'impianto un'altra località vicina alla base militare USA di Sigonella;

considerato che:

i tecnici chiamati dal Comune di Niscemi ad analizzare lo studio per la valutazione d'incidenza ambientale, presentato nel 2008 dalla Marina militare statunitense in vista dell'istallazione del MUOS, hanno evidenziato numerose lacune ed omissioni del progetto, rilevando la scarsa attenzione prestata allo straordinario patrimonio ospitato in una delle più importanti riserve siciliane; il Comune di Niscemi ha presentato ricorso al TAR contro il decreto di ripermimetrazione della riserva 'Sughereta', approvato il 30 dicembre 2009 dall'Assessorato regionale Territorio e ambiente, che ha ridotto sia la superficie della riserva che l'estensione delle aree classificate 'zona A', quelle cioè dove è vietato realizzare nuove costruzioni;

il MUOS di Niscemi è il quarto al mondo dopo le altre tre postazioni che diversamente da quella di Niscemi sono state realizzate in territori desertici ovvero distanti dai luoghi abitati;

l'opposizione al MUOS nasce anche dalla sua vicinanza al comprensorio di oltre 300.000 abitanti dei comuni di Niscemi, Gela, Vittoria, Caltagirone, Piazza Armerina, Butera, Riesi e altri, già definito Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale;

per sapere:

se e quali verifiche di impatto ambientale siano state a tutt'oggi effettuate dagli organi competenti in ordine alla realizzazione della stazione MUOS a Niscemi;

quali iniziative si intendano adottare a tutela della salute dei cittadini e della salubrità dell'ambiente interessato». (2701)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 2640

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 2640, con richiesta di risposta orale, "Applicazione della sentenza n. 147 del 2012 della Corte costituzionale agli istituti comprensivi di Pachino (SR)", a firma dell'onorevole Vinciullo, deve intendersi indirizzata all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, come correttamente indicato nel relativo testo, e non già all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, secondo quanto originariamente comunicato nella seduta n. 357 del 20 giugno 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, con D.P.A. n. 287 del 6 luglio 2012, l'onorevole Bruno Marziano è nominato componente della I Commissione legislativa permanente "Affari istituzionali", in sostituzione dell'onorevole Di Guardo, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Ne do lettura:

«Assemblea Regionale siciliana

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Antonino Di Guardo dalla carica di deputato regionale, delle quali l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 354 del 12 giugno 2012, si è reso vacante il seggio ricoperto dallo stesso deputato in I Commissione legislativa permanente "Affari istituzionali";

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare “Partito Democratico” al quale l'on. Di Guardo apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Bruno MARZIANO è nominato componente della I Commissione legislativa permanente “Affari istituzionali”, in sostituzione dell'on.le Di Guardo, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea».

Palermo, 6 luglio 2012»

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, intervengo brevemente per sottoporre all'attenzione sua e a quella dell'Aula quanto è accaduto oggi in I Commissione legislativa.

Dopo circa un mese di *melina* durante la quale, accuratamente, il presidente della I Commissione, targato MPA, ha fatto in modo che il cosiddetto disegno di legge ‘blocca nomine’, per intenderci, non si trattasse, perché vi era un numero di deputati congruo per poterlo esitare favorevolmente per l'Aula, oggi, alla prima occasione utile, alla presenza di soltanto cinque deputati - so bene che il numero legale è presunto fino al voto finale di un disegno di legge, però il dato politico è grave e resta -, alla presenza, dicevo, di soli cinque deputati su quindici, il presidente ha velocemente disbrigato la pratica, perché di questo si è trattato, come se si fosse nella sede secondaria di un ufficio assicurativo, ponendo ai voti un emendamento che di fatto bocciava il disegno di legge.

Io prendo atto di un dato: i due componenti del PID Cantiere Popolare erano presenti, non erano presenti i colleghi del PD, questo mi dispiace e sarei tentato di pensare male visto che fino a ieri, o forse ancora fino ad oggi, non so se dire erano o sono in maggioranza, insieme ai colleghi che hanno votato a favore dell'affossamento di questo disegno di legge, ossia uno dell'MPA, uno di FLI, anzi due dell'MPA e uno di FLI. Però, signor Presidente, io rassegno a lei questo dato perché, al di là della valutazione sullo sfregio regolamentare, che lascio alla Presidenza dell'Assemblea, sono assolutamente certo che oggi si è compiuto uno sfregio politico al quale la Presidenza dell'Assemblea deve immediatamente porre rimedio, e per una ragione semplice: oggi si è giocata una ‘non-partita’ e lei deve permettere, nelle modalità previste dal Regolamento, di farla giocare nella maniera più corretta possibile.

La prego, signor Presidente, di far pervenire, prima possibile, il voto della Commissione in Aula perché l'Aula possa esprimersi rinviando - così come auspico, bocciando la bocciatura - in I Commissione del disegno di legge perché questo possa essere discusso in maniera seria, come forse qualcuno non è abituato a fare, e in maniera completa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché credo che lei, nella qualità di Presidente, utilizzando le prerogative regolamentari, possa colmare il *vulnus* politico e procedurale che è stato compiuto questa mattina dalla I Commissione.

Parto dal *vulnus* politico, perché considero un errore di miopia politica, nel momento che vive il rapporto tra la politica e l'opinione pubblica, con un atto di furbizia pensare che questa questione la si risolva con un voto, quasi in maniera nascosta, in Commissione, per chiudere la partita.

E' un errore di miopia politica.

Poi c'è un *vulnus* regolamentare, ovvero in una materia così complessa, anche per la particolarità del fatto che il testo contenesse un solo articolo, è evidente che chi voleva bocciare l'articolo 1 con un emendamento soppressivo, voleva, di fatto, bocciare il disegno di legge. E se si vuole bocciare il disegno di legge, il Regolamento interno non prevede che il voto lo possa dare una minoranza della Commissione, perché il voto finale deve essere dato dalla maggioranza dell'organo.

Le chiedo, pertanto, nel rispetto delle procedure regolamentari, così come peraltro deciso unanimemente dalla Conferenza dei Capigruppo qualora la Commissione non avesse completato l'*iter* di approvazione del testo legislativo entro la giornata di oggi, di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori d'Aula, a partire dalla seduta di domani, la discussione di questo disegno di legge.

Credo che la Presidenza abbia gli strumenti per valutare e decidere, in coerenza con quanto deliberato dalla Conferenza dei Capigruppo.

MINARDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per una precisazione.

La I Commissione non ha fatto altro che applicare il Regolamento.

La Commissione era stata convocata, già la settimana scorsa, per oggi alle ore 11.00; ho iniziato i lavori della Commissione alle ore 11.20, quindi ho atteso venti minuti, e ho iniziato ad esaminare gli emendamenti che erano stati presentati il giorno precedente.

Il primo emendamento, l'1.1, prevedeva la soppressione dell'articolo 1. Con la maggioranza presunta, così come si è fatto sempre e come prevede il Regolamento, l'ho posto in votazione, ed è stato approvato. Soppresso l'articolo 1, quindi, non potevo fare altro che prenderne atto e non proseguire nei lavori della Commissione.

Lo dico per una questione di precisazione: la Commissione non ha fatto altro che applicare il Regolamento, non è vero che non l'ha applicato. Non si è potuti passare al voto finale, so bene che per il voto finale ci vuole la maggioranza qualificata, la metà più uno, e quindi non condivido e non sono d'accordo con l'intervento dell'onorevole Cordaro perché la I Commissione non ha fatto altro che lavorare in perfetta applicazione del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori sono iscritti a parlare gli onorevoli Apprendi, Ammatuna e Arena. Chi vuole parlare di questo argomento?

ARENA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Vorrei sapere come si determina la Presidenza.

ARENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per puntualizzare e precisare quanto avvenuto stamattina. Probabilmente, io sono tra coloro i quali hanno convintamente votato a favore dell'emendamento abrogativo dell'articolo 1, e quindi vorrei segnalare alla Presidenza, proprio per rispondere al precedente intervento del capogruppo del Partito Democratico, che non ritengo ci sia stata una votazione finale stamattina in Commissione Affari istituzionali. Si è registrata l'assenza dei parlamentari che mi hanno preceduto, da un lato, e si è registrato il voto consapevole, cosciente e convinto di chi la pensa diversamente da alcuni parlamentari che mi hanno preceduto.

Chiaramente, considerato che il voto è presunto e che la votazione ha visto quattro voti a favore dell'emendamento soppressivo e due contro, signor Presidente, onorevoli colleghi, è venuta meno la possibilità di procedere e quindi non c'è stata nessuna votazione finale ma solo la votazione, in quel momento, di parlamentari che erano andati stamattina a fare il proprio dovere in Commissione esprimendosi, coscientemente e consapevolmente, senza temere di compiere reati di lesa maestà nel caso in cui la si dovesse pensare contrariamente ai colleghi che mi hanno preceduto, a favore di un emendamento soppressivo che, avendo eliminato l'unico articolo di quel disegno di legge, ha chiaramente impedito la continuazione dei lavori.

Dire che questo è una votazione finale mi sembra paradossale, grottesco, eccessivo e, sicuramente, una mistificazione della realtà, che è quella che stamattina, ripeto, ha visto alcuni parlamentari votare in un modo, altri votare in altro modo.

PRESIDENTE.. E' iscritto a parlare l'onorevole Apprendi. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che la I Commissione non è nuova a questi avvenimenti perché è capitato anche col disegno di legge che prevedeva l'istituzione del Registro regionale delle coppie di fatto.

Il presidente Minardo, adesso, ha invocato il Regolamento; però, molto spesso, il Regolamento viene invocato per nascondere comportamenti che, dal punto di vista anche istituzionale, non sono corretti nei confronti dei colleghi. Mi riferisco a quando è stato votato ed è stato dato il parere negativo al disegno di legge, da me presentato, che prevedeva appunto l'istituzione del Registro regionale delle coppie di fatto. In quell'occasione il presidente Minardo non attese che io arrivassi in I Commissione e, con un colpo di mano, bocciò il disegno di legge con l'impegno che il disegno di legge sarebbe stato discusso in Aula.

Signor Presidente, da diversi mesi non caviamo un ragno dal buco, facciamo sedute dedicate alla discussione di atti ispettivi. Secondo me, lei dovrebbe dare un *input* a diversi disegni di legge che possono giungere all'esame dell'Aula, disegni di leggi che non comportano spesa, tra i quali quello che istituisce il Registro regionale delle coppie di fatto. Potremmo portarlo in Aula, sottoporlo al dibattito e lì poi procedere alla votazione.

Quindi l'invito che le rivolgo è, se ci riusciamo, dopo questa pausa estiva che ormai è dietro la porta, di portare in Aula alcuni disegni di legge privi di spesa per la relativa approvazione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ammatuna. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore per il turismo per sollevare un problema su un decreto assessoriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 29 giugno 2012 e pregherei l'assessore di ascoltarmi.

Il 29 giugno scorso è stato pubblicato il decreto sulle grandi manifestazioni sportive in Sicilia.

Un decreto assessoriale in cui si evince una certa frenesia: in un solo giorno si approva un elenco, poi magari non si approva più, poi di nuovo lo si riapprova e così via.

In un capoverso di quel decreto c'è una inesattezza tecnica, a mio avviso molto grave, in cui si evidenzia una nota n. 19956 il direttore generale del turismo, e questa nota è inviata il 29 settembre 2012, una data che deve ancora venire. Si parla del futuro.

E' un errore, assessore, che può invalidare il decreto stesso.

Poi volevo sollevare anche un altro problema. Se noi evidenziamo i cinquanta e oltre eventi sportivi illustrati in questo elenco, lei, assessore, ha dimenticato un territorio, che è quello della provincia di Ragusa, la provincia più lontana. Quindi, lei organizza 53 avvenimenti di rilevanza regionale sportiva e dimentica che c'è un territorio di 350 mila abitanti in cui non si organizza assolutamente nulla e magari, poi, esiste qualche comune vicino, magari, a dove abita lei, con qualche migliaio di abitanti, in cui si organizzano ben quattro di questi grandi eventi.

Secondo me, forse lei ha dimenticato che le province in Sicilia sono nove e non otto e che la provincia di Ragusa, anche se commissariata, esiste ancora, esiste sempre.

Le chiedo, pertanto, il ritiro del decreto assessoriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale perché, se così non fosse, sarebbe una grave scorrettezza politica ma anche una grave scorrettezza tecnica per le inesattezze che contiene.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marrocco. Ne ha facoltà.

MARROCCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla questione che è diventata oggetto di una serie di interventi riguardante il voto in I Commissione di questa mattina, anche io mi sento di intervenire essendo uno di coloro che ha votato favorevolmente l'emendamento in questione, ma lo faccio con una sensazione che non mi piace di sentire oggi in Aula rispetto agli interventi che mi hanno preceduto, ed è quella che proviene da una serie di colleghi i quali, in qualche modo, vogliono far passare la sensazione o, per certi versi, la convinzione che ciò che è accaduto oggi in I Commissione non sia rispondente al dettato regolamentare.

Siccome così non è, e i colleghi lo sanno benissimo, io penso che ciò che conta, signor Presidente, e di questo lei ne è assolutamente garante, è il rispetto proprio del Regolamento e tutto ciò è stato fatto in I Commissione e siccome il Regolamento interno prevede che proprio ciò che è successo in Commissione deve arrivare in Aula per la relativa approvazione o bocciatura penso che questa sia l'unica strada che oggi dobbiamo assolutamente seguire.

L'Aula è sovrana e deve, allo stesso tempo, accettare anche il lavoro delle Commissioni. E lo deve fare sempre, quando va bene e quando va male. Siccome ciò che oggi dobbiamo registrare è assolutamente un solo fatto: l'assenza in Aula. Anch'io sono stato assente in Commissione e, quando ero assente, sono passate norme che magari volevo in qualche modo modificare.

Ai miei colleghi dico che le assenze pesano e pesano quando, purtroppo, accadono anche vicende di questo tipo. Ma bisogna rispettare il dettato e il lavoro delle Commissioni. L'Aula è sovrana, e potrà dare seguito o meno al lavoro della Commissione. In caso contrario, il disegno di legge ritornerà in Commissione, così come prevede il Regolamento.

Signor Presidente, in questo senso le chiedo - proprio come hanno fatto i miei colleghi, ma in un senso diverso - di rispettare il Regolamento e di portare in Aula ciò che è stato il frutto e il dettato della Commissione, in maniera tale da dirimere qualsiasi dubbio sul procedimento regolamentare che è stato alla base del lavoro della I Commissione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, prendo spunto dall'intervento dei colleghi e anche da quello del collega Ammatuna per segnalare alla Presidenza che il calendario pubblicato nella Gazzetta

ufficiale, qualche giorno fa, sulle manifestazioni ed eventi rilevanti in Sicilia non ha determinato quello che prevede il terzo comma, cioè la cancellazione dei finanziamenti che molte di queste manifestazioni ricevono con il bilancio regionale.

Pertanto, signor Presidente, se lei è d'accordo, la prego di comunicare, considerato che siamo in fase di approvazione del disegno di legge n. 900/A, di segnalare al Governo, che ci sta ascoltando con l'assessore ma soprattutto al presidente della Commissione Bilancio, la cancellazione di tutti quei capitoli di bilancio che prevedono finanziamenti per quelle manifestazioni inserite e finanziate col P.O.-FERS 2007-2013, che non sono poche migliaia di euro. Se il Governo, da un lato, ha fatto la scelta, dall'altro si devono cancellare immediatamente molti fondi che sono ora a disposizione negli accantonamenti positivi del bilancio. Domani mattina lo vedremo tecnicamente.

Volevo intervenire poi sulla pantomima del cosiddetto disegno di legge "blocca nomine".

Ultimamente due partiti politici, segnatamente il Partito Democratico e l'UDC, fanno a gara a chi la spara più grossa, prima con la mozione di sfiducia e oggi col disegno di legge "blocca nomine".

Ritengo che già con la prima hanno fatto bella figura da sé, non c'è bisogno che aggiunga parole; invece, sul disegno di legge "blocca nomine", piuttosto che presentare un disegno di legge e fare propaganda per circa ventiquattro giorni, potevano accontentarsi di un piccolo emendamento da presentare al disegno di legge n. 900/A, come faremo noi nelle prossime ore, in modo da essere più seri, invece di avvertire per tempo il Presidente della Regione su quello che si vuole fare consentendogli di capire come disinnescare quello che gli viene segnalato molti giorni prima.

Direi, quindi, che è una polemica inutile su un disegno di legge inutile, su cui non c'era bisogno di fare un percorso che poi avrebbe avuto il risultato che oggi ha avuto. E come si è raggiunto questo risultato? Per volontà del presidente Minardo, che certamente non difendo da questo pulpito?

C'erano molte assenze, anche autorevoli, in I Commissione, che non solo hanno permesso che il disegno di legge venisse *affossato*, secondo quanto abbiamo sentito negli interventi, ma vi è di più: perché non è vero che secondo la Commissione per il Regolamento il numero legale è presunto, non è così, in quanto due componenti della Commissione, in qualsiasi momento, possono chiedere il numero legale e quei due componenti non sono neanche computati per il numero legale. Tant'è che nel prossimo punto all'ordine del giorno questa previsione viene considerata, così com'è per l'Aula.

Quindi, è una pantomima, Presidente.

Non credo che oggi ci sia un attacco al Regolamento interno.

I partiti politici che hanno presentato quel disegno di legge avrebbero potuto fare il loro dovere; non l'hanno voluto fare naturalmente, così come non l'hanno fatto con la mozione di sfiducia al Presidente della Regione perchè ritengono di fare propaganda politica, non in questo Parlamento, ma sui giornali. Allora, rispetto a questo spero che quegli stessi parlamentari che hanno presentato un disegno di legge che non valeva nulla, firmeranno il nostro emendamento al disegno di legge n. 900/A, che non chiameremo "blocca nomine", ma a cui daremo naturalmente il valore che deve avere per evitare che siano effettuate nomine al di là delle previsioni di legge.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, desidero fare una precisazione in merito a quanto sostenuto prima dall'onorevole Ammatuna sulla pubblicazione del calendario dei grandi eventi turistici 2012.

Gli eventi sportivi non sono 53, ma sono 47. Poi, francamente, non so dove l'onorevole Ammatuna abbia preso questi riferimenti sui miei dati anagrafici, sul luogo di nascita.

Io sono nato a Messina, sono residente a Messina, mi sono laureato a Messina, sono domiciliato a Messina e la città di Messina, per quanto riguarda questi eventi sportivi, ne ha, di fatto, tre su 47, tra

cui i campionati nazionali d'Ateneo che sono dei campionati che, di anno in anno, vengono spostati tra le varie città sede di atenei, sedi universitarie.

Messina, non credo che sia una città di qualche migliaio di abitanti e devo dire che in percentuale statistica rispetto ai comuni non solo di Palermo e di Catania, ma anche rispetto ad altri comuni come Agrigento, Trapani ed altri, ha una percentuale sostanzialmente inferiore al totale.

Per quanto riguarda l'errore materiale, ne prendo atto e non ho motivo di dubitare di quanto dice l'onorevole Ammatuna. Verificheremo, effettueremo tutti i controlli dovuti in tal senso.

PRESIDENTE. Per quanto attiene, invece, la prima questione posta dagli onorevoli Cordaro, Cracolici ed altri e, quindi, con riferimento all'esito del disegno di legge numeri 908-918-920 in materia di nomine, conformemente a quanto stabilito dall'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e comunicato in Aula nella seduta 361 del 4 luglio 2012, cioè la seduta di martedì scorso, questa Presidenza iscriverà il suddetto disegno di legge all'ordine del giorno della prossima seduta d'Aula, ai sensi, peraltro, di quanto prescritto dall'articolo 68 *bis* del Regolamento interno dell'ARS.

La Commissione, infatti, non ha concluso il prescritto *iter* parlamentare, poiché nello specifico è mancata la fase conclusiva della votazione finale che necessita, com'è noto, di maggioranza qualificata secondo quanto stabilito dall'apposita circolare di questa Presidenza.

L'Assemblea ne prende atto.

MINARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, non ho capito. Lei iscriverà all'ordine del giorno di domani il disegno di legge. Ma quale *iter* deve seguire l'Aula, per questo? Quanto meno che sia chiaro.

PRESIDENTE. L'Aula troverà domani all'ordine del giorno il disegno di legge e si comincerà regolarmente con l'iter formale, la presentazione di emendamenti e così via.

MINARDO. Scusi Presidente, lei non può ignorare l'esito in I Commissione perché, a parte il fatto che ancora non era iscritto all'ordine del giorno, lei iscrive all'ordine del giorno un disegno di legge che, comunque, è stato bocciato in Commissione. Io non penso che le procedure regolamentari le consentano di fare questo. Sono certo che lei questo non lo possa fare.

Se è per inserirlo all'ordine del giorno e per votare il passaggio all'esame degli articoli posso anche capirlo, ma credo che non sia nemmeno previsto. Ma lei non può procedere sul disegno di legge, perché la Commissione ha lavorato e, comunque, non essendo iscritto all'ordine del giorno, c'è un risultato della Commissione che lei non può ignorare.

PRESIDENTE. A rafforzare quanto lei dice, onorevole Minardo, le leggo il comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari della settimana scorsa.

«Priorità per le Commissioni: per la I Commissione legislativa il disegno di legge 908-918-920, disegno di legge nomine, con l'avvertenza che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno dell'Aula nella seduta di mercoledì 11 luglio 2012».

Questo è stato comunicato in Aula la settimana scorsa.

MINARDO. La Commissione, infatti, si è apprestata ad andare avanti.

PRESIDENTE. Le leggo l'articolo ai sensi del quale abbiamo stabilito di inviare il disegno di legge in Aula. L'articolo 68 bis del Regolamento così recita:

«1. Limitatamente ai disegni di legge ricompresi nel calendario dei lavori di cui al Capo I bis del Titolo III del presente Regolamento interno dell'ARS, i quali non siano stati esitati per l'Aula dalle competenti Commissioni nei tempi programmati, il Presidente dell'Assemblea ne informa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

2. Il Presidente, a seguito di deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quarti dei Presidenti di Gruppo, iscrive all'ordine del giorno dell'Assemblea i disegni di legge di cui al comma 1. La discussione in Assemblea avviene, anche senza relazione, nel testo del proponente, previo parere, ove occorra, della Commissione "Bilancio" da esprimersi nel termine perentorio di dieci giorni».

Ma non è questa la fattispecie. Quindi, nessuno dubita che la Commissione abbia lavorato sul disegno di legge, ma non ha concluso l'iter previsto entro oggi perché, mancando il voto finale, l'iter non è concluso, né d'altronde il voto finale si poteva dare visto che non c'era un numero legale effettivo, c'era un numero legale presunto ai sensi del Regolamento.

MINARDO. Secondo me è una forzatura!

PRESIDENTE. E' una sua opinione, onorevole Minardo, che rispetto.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Turismo, sport e spettacolo"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Turismo, sport e spettacolo".

Per assenza dei firmatari, l'interrogazione numero 2212 «Chiarimenti sull'organizzazione dei campionati mondiali di nuoto indoor in vasca corta da tenersi a Catania nel 2014», a firma degli onorevoli Pogliese, Caputo, Falcone e Vinciullo, si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 2305 «Notizie circa le iniziative 'Il circuito del Mito' e 'Luci di Siracusa' promosse dall'Assessorato regionale turismo in provincia di Siracusa», a firma degli onorevoli Marziano e De Benedictis.

Ne do lettura:

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

due iniziative promosse dall'Assessorato Turismo, sport e spettacolo come 'Il circuito del Mito' e 'Luci a Siracusa' hanno coinvolto la provincia Siracusa secondo modalità che si sono dimostrate soltanto un affastellamento d'interventi;

al di là del giudizio sul valore artistico, la maggior parte è stata decisa in assoluta dissonanza con il territorio, spesso non è stata neanche comunicata e, pertanto, nei luoghi che l'ha ospitata, è stata vissuta come corpi estranei;

considerato che:

con circa sette milioni di euro a disposizione non sarebbe stato difficile realizzare qualcosa di positivo e più generalmente apprezzabile, tutta l'organizzazione del 'Circuito del Mito' si è caratterizzata invece per modalità organizzative che sembrano avvolte in un porto delle nebbie;

lo stesso porto delle nebbie avvolge l'iniziativa 'Luci a Siracusa' con la quale sono stati messi assieme i momenti dedicati al culto della Santa Patrona con l'iniziativa ormai stantia, priva di significati, che non affascina più quasi nessuno, della Lucia di Svezia, sempre più uguale a sé stessa, e ulteriori altre iniziative delle quali non si conoscono padrini, promoter e luoghi delle decisioni;

rilevato, quindi, che:

non c'è mai stato un rendiconto pubblico o formale del successo delle varie iniziative, mai una verifica della veridicità della presenza di spettatori, della congruità tra le somme spese e il risultato ottenuto;

per di più l'organizzazione del 'Circuito' è apparsa come una sorta di cerchio magico che tutto decide al proprio interno senza rapporto con il territorio e il mondo artistico-culturale siciliano;

visto il malessere di tanti colleghi parlamentari che come me hanno assistito al piombare d'iniziativa nel proprio territorio, come quasi tutte quelle in provincia di Siracusa, delle quali vengono chiamati a dare conto pur essendone assolutamente all'oscuro;

per sapere:

se non ritenga che, alla luce di quanto sopra esposto, le linee d'intervento e le risorse europee utilizzate in iniziative come 'Il circuito del Mito' e 'Luci a Siracusa' per le modalità adottate siano state sprecate;

se non ritenga che sia giunto il momento di rendere conto nelle sedi istituzionali opportune, compresa quest'Aula, dei risultati dell'operato e del raggiungimento degli obiettivi previsti». (2305)

Ha facoltà di parlare l'assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, professore Tranchida, per fornire la risposta.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, in riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue.

L'evento "Luci a Siracusa" è la fusione di due iniziative storiche di Siracusa: "Lucia di Svezia e Settimana svedese" e "Luci a Siracusa".

La manifestazione "Lucia di Svezia e Settimana svedese", come per le precedenti edizioni, ha inteso valorizzare l'immagine culturale e turistica nei paesi scandinavi nonché, con la programmazione dell'edizione 2011-2012, sviluppare il segmento del turismo, di target medio-alto, interessato al settore eno-agroalimentare.

Obiettivo, questo, pienamente raggiunto grazie agli importanti risultati ottenuti dalla realizzazione del *Workshop B to B* dell'offerta turistica eno-agroalimentare rivolto ai *buyer* dell'area scandinava.

Le principali richieste dei *tour operator* svedesi hanno riguardato, in particolare modo, le offerte eno-agroalimentari, i campi da golf, il cosiddetto turismo "verde". Tutti positivi i commenti finali di quest'ultimi che hanno apprezzato le varie diversità di offerta turistica. Sono rimasti sorpresi per la vasta offerta e presenza nel territorio di hotel Spa e di strutture eno-gastronomiche.

I benefici effetti dei due giorni di *work in progress* sono stati:

- i *tour operator* siracusani hanno chiuso poderosi pacchetti per gruppi turistici che prediligono per lo più l'eno-gastronomia piuttosto che il trend "Golf & Wine";

- numerose e differenti aziende siciliane presenti, leader nell'import-export dei prodotti tipici del nostro territorio, hanno chiuso le trattative commerciali con importanti accordi (la Brabo Italy Gourmet, la Sunsea Sulimari, l'Azienda vinicola Donna di Coppe (Sicilia) e l'Azienda olearia La Uliva AZ, la Vinicola Pupillo, Presidente del Consorzio Sicilia Iblea, eccetera.

Buyer scandinavi presenti:

- la Biorklund agenzia importatrice e consulente di vini;
- la Markm, proprietario della BANUS, azienda importatrice di vini dall'Italia, dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Francia, dalla Bulgaria, dal Cile, dall'Argentina;
- la Siwertz, titolare della ditta FOGLIA che importa dall'Italia olio d'oliva e aceto balsamico;
- la Mourad, titolare della ANDYS FRUKT di Stoccolma, azienda importatrice di frutta e verdura.

Al meeting erano presenti anche i vari consorzi di Siracusa e del Val d'Anapo, operatori, albergatori, rappresentanti della filiera turistica. Significativa anche la presenza di Imperatore Travel, il numero uno nella promozione turistica delle isole della Sicilia.

La Sicilia ha conquistato il ruolo di leadership con l'export che traina la crescita del territorio.

Questo è uno degli obiettivi di "Luci a Siracusa" che tra i suoi propositi ha avuto, per l'appunto, quello di incentivare l'offerta turistica siracusana e siciliana in un momento di "vuoto occupazionale" per le strutture ricettive del posto ed oltre.

Grazie al forte interesse mostrato per il prodotto *made in Sicily* è proseguita con "Luci a Siracusa" l'operazione di marketing territoriale e turistico i cui obiettivi strategici, tutti raggiunti, prevedevano la valorizzazione dei siti storici ed archeologici della città, con l'intento di creare un dialogo tra il monumento ed il lavoro dell'artista, come è avvenuto ad esempio per quanto riguarda Ortigia ma anche per l'ex Convento del Ritiro in via Mirabella, con la mostra del pittore Roberto Braidà concepita come ipotetico viaggio/omaggio alla straordinaria terra di Sicilia, in particolare Siracusa, e con la mostra dell'artista Frangi presso la Galleria Montevergini, sempre a Siracusa.

Tra gli obiettivi raggiunti: la destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta, la realizzazione in siti/beni con una gestione innovativa ed attività di marketing, l'impatto sociale ed economico: lavoro diretto legato all'evento, ben 650 partecipanti tra operatori ed artisti, la partecipazione attiva del partenariato: sono stati attivati tavoli tecnici periodici fra le varie strutture coinvolte nel progetto (Comune, Associazioni, Operatori del Settore Turistico) per condividere gli obiettivi e le informazioni, formare un gruppo di lavoro ristretto, compartecipazione delle spese e delle attività, la capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico e collaborazione con la Camera di Commercio di Siracusa e con l'UNESCO per la destagionalizzazione con, addirittura, un intero sito dedicato all'indirizzo internet www.siracusadinverno.it, l'introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione: utilizzo di tutte le moderne tecnologie per veicolare il messaggio culturale ed artistico della manifestazione stessa, in particolare attraverso:

- 1) materiale informativo multimediale e cartaceo sugli eventi, prodotti e location,
- 2) una pagina dedicata all'evento su social network: *facebook* e oltre,
- 3) sistemi telematico digitali di informazione/comunicazione "satellite, digitale terrestre".

Criteri di efficienza amministrativa solidità del crono-programma e qualità del piano gestionale: i gestori dell'evento hanno rispettato il crono-programma ed il piano degli investimenti con un aumento dei flussi turistici nazionali del +20,95 per cento ed anche internazionali +41,21 per cento, secondo i dati forniti dal Servizio turistico di Siracusa, con un impatto economica ricadente sul territorio calcolato all'incirca su euro 3.889.680,00.

L'evento si è dimostrato idoneo alla valorizzazione della specificità del prodotto turistico regionale, evidenziando e sviluppando la sussistenza di correlazione con le seguenti tipologie di

prodotto rappresentative dell'offerta turistica siciliana: il turismo artistico-culturale, escursionistico e religioso.

Per quanto riguarda l'iniziativa il "Circuito del Mito", per la parte che vede coinvolta la provincia di Siracusa, si presa quanto segue.

A seguito di una conferenza stampa organizzata dall'Assessorato regionale del Turismo, si sono tirate le somme di un anno di attività svolte e presentati anche i dati ufficiali riguardanti i flussi turistici regionali rilevati dall'Osservatorio Turistico, che hanno visto un considerevole incremento di turisti, nel periodo che va da gennaio ad agosto del 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il 9 per cento in più. Altro dato incoraggiante emerso è stato l'aumento della permanenza media dei turisti in visita nella nostra isola, unitamente all'incremento del traffico aeroportuale e portuale. Molte di tali presenze sono strettamente connesse agli eventi in cartellone, ma pare evidente come il "Circuito del Mito" aumenti l'offerta turistica della Regione in termini di attrattività dei flussi e appeal dei territori.

La valutazione dell'impatto di un bene o di un evento culturale sull'attrazione dei flussi turistici all'interno di una determinata area geografica o città è di per sé un'attività abbastanza complessa, che richiede un approccio metodologico che si basa per la sua sostenibilità sulla commistione di tecnica e fonti di dati il più delle volte eterogenea.

Pur tuttavia, con tutte le difficoltà relative all'analisi turistica dei dati, sia quantitativi che qualitativi, appare abbastanza evidente come la Rassegna del Circuito del Mito rappresenti per Siracusa una vera opportunità di crescita e di sviluppo, nonché un elemento di attrattiva importante per la generazione di flussi turistici.

Io vorrei aggiungere che nell'estate del 2011 sono stati ben 30 gli eventi collocati a Siracusa e provincia nell'ambito del Circuito del Mito e che anche nella scorsa edizione invernale, che ci sta immediatamente alle spalle, tra le altre, si sono svolte alla Cattedrale di Noto il concerto di Teresa Salghero, vocalist famosa degli ex Madredeus, e la rappresentazione teatrale di drammaturgia contemporanea Festa di Stirop Scimone ed anche il 4 gennaio alla Galleria Montevergini di Siracusa le variazioni sul mito femminile mediterraneo ripetute anche l'11 febbraio.

Il Circuito del Mito è, ormai da diversi anni a questa parte, momento annuale per trasformare più specificatamente la vocazione dei territori della nostra Isola in un'occasione di destagionalizzazione dell'offerta turistica a vantaggio di albergatori, ristoratori e di tutta la filiera produttiva in genere, con evidenti vantaggi di tipo occupazionale.

I grandi eventi della rassegna del Circuito del Mito sono eventi in grado di generare nuovi flussi turistici nell'intera regione, oltre che in provincia di Siracusa, in grado di intercettare movimenti turistici provenienti dalla Sicilia ma anche dal resto del Paese e dall'estero, soprattutto per la loro maggiore collocazione nei mesi di luglio, agosto e settembre; si configurano, altresì, come elementi nuovi e cruciali all'interno dell'offerta di servizi culturali e tempo libero presente nel territorio della città sede degli eventi ma anche dell'intera Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Benedictis per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

DE BENEDICTIS. Assessore, io penso che questa sia un'occasione utile per fare una riflessione, al di là del dichiararsi soddisfatto o meno.

Mi pare che siano evidenti due cose: quando si promuovono iniziative che hanno un così vasto ventaglio, è comunque facile fare un elenco di risultati che se ne possono trarre, e quindi un elenco di ditte, nel caso che ha citato lei nella prima parte della risposta all'interrogazione, che possono avere instaurato dei rapporti commerciali o di flussi turistici che possono essere incrementati.

Il punto è, e su questo la sua risposta non è esaustiva né poteva esserlo, se questi sono i risultati che ci si attendeva, cioè se non è il caso, viste le ingenti risorse che si programmano in questo senso

e vista la necessità che puntino ad obiettivi conseguiti, se prima non si individuino dei *target* di riferimento e prima che la manifestazione si svolga questi obiettivi non debbano essere prefissati, in modo che rispetto ad essi si possa verificare la qualità dell'esito dell'iniziativa, in quanto numerare una serie di contatti o di risultati, se non li si raffronta a quelli che erano i risultati attesi, mi sembra un risultato parziale.

Non v'è dubbio che un'iniziativa di queste dimensioni, che ha aspetti meritori ed altri, invece, che meriterebbero di essere messi a punto meglio - spero che lei concorderà su questo, ci ritornerò brevemente - possa mettere in campo risorse e attivare energie. Bisogna capire se queste producono gli esiti nella misura in cui ci si era attesi, altrimenti non si può monitorare questo lavoro che si è fatto e non si può migliorarlo qualora se ne ravvedesse la necessità.

Inoltre, brevemente, rimangono in ombra, e forse necessitano di qualche chiarimento ulteriore, le modalità di gestione dell'iniziativa "Luci a Siracusa", i soggetti che ne assumono le competenze e le modalità attraverso cui queste sono assegnate.

Io penso che ciò potrà essere, dovrà essere, oggetto di maggiore attenzione, come pure mi sembra necessario dire, e non è stato oggetto della risposta, che il programma presenta, nel suo complesso, una eterogeneità di elementi che forse andrebbe meglio attenzionata per dare una risposta ancora più coerente, compatta, omogenea e di omogenea qualità come le attese meritano. Ripeto le attese, perché noi possiamo ritenerci parzialmente soddisfatti dei risultati, ma dobbiamo pretendere molto di più, e questo lo possiamo fare se fissiamo, sin dall'inizio, quali sono gli obiettivi e non se spendiamo alcuni milioni di euro e poi ci raccontiamo le cose che, comunque, sono avvenute.

Bisogna vedere se le cose che comunque sono avvenute sono quelle che erano congrue rispetto alla spesa e alla programmazione effettuata, perché altrimenti non c'è ragione di avere una critica, ci potremmo ritenere sempre e comunque soddisfatti e questo mi sembra che chi vuole spingere al meglio - e l'assessore non può non volere questo obiettivo - deve pretendere da sé stesso e dalla propria programmazione.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 2457 «Provvedimenti conseguenti all'esclusione di alcune associazioni o complessi bandistici dal piano di ripartizione dei contributi di cui alla legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44, per l'anno 2011», a firma dell'onorevole Ardizzone. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con la l.r. 10 dicembre 1985, n. 44, pubblicata nella G.U.R.S. n. 55 del 10 dicembre 1985, nell'ambito degli interventi per lo sviluppo delle attività musicali nella Regione siciliana sono stati previsti dei contributi economici in favore delle associazioni bandistiche, ivi comprese quelle costituite in cooperativa, e a complessi bandistici che, in convenzione con i comuni, svolgano un'adeguata attività concertistica nel territorio regionale, con particolare riguardo al recupero di opere trascritte appositamente per banda e di trascrizioni di alto livello musicale, nonché un'adeguata attività didattico-formativa sotto la guida di un maestro in possesso di diploma rilasciato da conservatorio o liceo musicale e la realizzazione di almeno 20 concerti annui destinati al pubblico;

la circolare 6 dicembre 2007 n. 15, dell'ex Assessorato Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione ha disciplinato gli adempimenti, i criteri e le procedure per accedere ai contributi previsti dalla succitata l.r. n. 44/1985, prevedendo espressamente, in particolare, che, per gli anni successivi al 2008, i soggetti che intendono avvalersi delle provvidenze devono inviare le istanze a far data dal 15 ottobre ed entro il 15 novembre di ciascun anno;

la l.r. n. 19/2008 e il regolamento attuativo approvato con D.P. Reg. n. 12/2009 e s.m.i. hanno trasferito le competenze relative alle attività teatrali e musicali, già di competenza dell'ex Assessorato Beni culturali, all'Assessorato Turismo;

considerato che:

secondo quanto disposto dalla circolare 6 dicembre 2007, n. 15, alcune associazioni o complessi bandistici, nel periodo 15 ottobre-15 novembre 2010, hanno presentato istanza per la concessione dei benefici economici previsti per l'anno 2011;

con circolare n. 23652 del 15 dicembre 2010, pubblicata nella G.U.R.S. n. 56 del 24.12.2010 (quindi, successivamente alla scadenza fissata dalla circolare 6 dicembre 2007, n. 15), l'Assessorato Turismo ha modificato la procedura per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla l.r. 10 dicembre 1985, n. 44, disponendo che per l'anno 2011 le istanze, con la documentazione allegata, dovevano essere inviate dall'1 al 31 gennaio 2011;

visto il D.D.G. n. 2071/S10 dell'Assessorato regionale Turismo, con il quale viene approvato il piano di ripartizione e di assegnazione di euro 187.000,00 sul pertinente capitolo 377723 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011;

preso atto che dal suddetto piano di ripartizione sono stati esclusi tutte quelle associazioni e complessi bandistici che, in ottemperanza a quanto sancito dalla circolare 6 dicembre 2007, n. 15, avevano presentato istanza nel periodo 15 ottobre - 15 novembre 2010;

ritenuto che:

tale esclusione appare ingiusta e lesiva degli interessi di tutti quei soggetti che, facendo affidamento sulle disposizioni di una circolare all'epoca in vigore e revocata solo successivamente alla scadenza dalla stessa prevista, avevano presentato regolare istanza ritenendo di avere assolto all'adempimento richiesto per partecipare alla ripartizione dei contributi per l'annualità 2011;

all'atto dell'emanazione della nuova circolare che modificava la procedura per la concessione dei contributi, sarebbe stato opportuno riscontrare tutte le istanze trasmesse nei termini previsti dalla precedente circolare, onde consentire a tutte le associazioni o complessi bandistici di constatare l'esistenza della nuova disciplina e, conseguentemente, riformulare la richiesta;

per sapere:

se non si ritenga opportuno, in virtù dei principi del legittimo affidamento, imparzialità, pubblicità e trasparenza, cui deve uniformarsi l'attività di una pubblica amministrazione, revocare il D.D.G. n. 2071/S10 del 29/12/2011 con il quale è stato approvato il piano di ripartizione dei contributi previsti dalla l.r. n. 44/1985 per l'anno 2011 e riammettere a valutazione tutte le associazioni o complessi bandistici che, secondo quanto disposto dalla circolare 6 dicembre 2007, n. 15, avevano legittimamente presentato istanza nel periodo 15 ottobre-15 novembre 2010;

se, per il futuro, sempre in virtù del principio di legalità, trasparenza e massima pubblicità, non si ritenga di istituire un albo delle associazioni, previo accertamento dei requisiti, al fine di evitare la presentazione annuale dei soliti documenti (statuto, curriculum, ecc.) con contenimento dei tempi e del dispendio di energie e risorse».(2457)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, com'è noto con legge regionale del 2008 e con Regolamento attuativo di cui al D.P.Reg. 12/2009, le competenze attinenti alle attività musicali sono state trasferite dall'Assessorato Beni Culturali all'Assessorato Turismo, che ha ritenuto necessario emanare apposite circolari per disciplinare i criteri di assegnazione per le attività di cui trattasi.

Alcune associazioni bandistiche hanno presentato istanza al Dipartimento Turismo per l'assegnazione dei contributi ex l.r. 44/85, secondo i criteri e le modalità della circolare n. 15 del 2007 emanata dai Beni culturali.

Al fine di creare minore disagio all'utenza, il Dipartimento Turismo, in data 8 novembre 2010, ha pubblicato sul sito del Dipartimento un avviso rivolto alle associazioni bandistiche, in cui, tra l'altro, si precisava che *“il termine di scadenza di presentazione delle istanze per l'esercizio finanziario 2011, previsto dalla circolare n. 15 del 06/12/2007 del Dipartimento Beni culturali e Identità Siciliana, che era fissato al 15 novembre della citata circolare n. 15, è annullato, nelle more della imminente pubblicazione della nuova circolare da parte di questo Assessorato, con la quale, tra l'altro, verrà anche indicata la nuova data ultima di presentazione”*.

Infine, con circolare n. 23652 del 15 dicembre 2010, pubblicata nella GURS n. 56 del 24 dicembre 2010, sono state emanate le procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla l.r. 44/85 - capitolo 377723, che fissava al 31 gennaio 2011 i termini per l'accettazione delle istanze.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare a questa Amministrazione che siano state poste in essere tutte le forme di informazione e garanzia, volte a tutelare la *par condicio* fra le associazioni interessate. Per quanto, infine, attiene la creazione di un albo degli operatori e delle associazioni del settore, il Dipartimento ha un progetto di creazione del medesimo, nello spirito di snellimento dell'iter burocratico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ardizzone per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, a parte l'intendimento di istituire un albo che possa semplificare le procedure per le associazioni bandistiche che annualmente presentano istanza per la concessione dei relativi contributi, non posso assolutamente ritenermi soddisfatto della risposta perché il cittadino, le associazioni, ma ritengo a maggior ragione la pubblica Amministrazione, si deve uniformare a determinati principi: i principi del legittimo affidamento, dell'imparzialità, della pubblicità e della trasparenza.

Principi che, nella fattispecie, sono stati tutti violati.

Io non discuto sulla legittimità o meno del provvedimento, ma è di tutta evidenza che, da diversi anni, tutte le associazioni bandistiche sapevano che dal 15 ottobre al 15 novembre potevano essere presentate le istanze di concessione dei contributi relativi all'anno successivo.

Le associazioni bandistiche, correttamente, hanno presentato le istanze fra il 15 ottobre e il 15 novembre e a nulla vale che il sito dell'Assessorato, a procedura avviata, all'8 novembre - lo conferma l'assessore Currenti in questo momento -, abbia modificato i termini perché è di tutta evidenza che si è cercato di agevolare, annullando le procedure già avviate, le associazioni bandistiche che hanno presentato domanda per il 2011 dall'1 gennaio al 31 gennaio 2011.

Quindi, non mi appello alla legittimità degli atti.

E' evidente che è stato violato qualunque principio a livello di trasparenza, ma un po' di eticità almeno in queste cose! Parliamo di somme irrisorie. Mi rendo conto che è come parlare ad un muro di gomma e, certamente, non ho presentato questa interrogazione perché mi sarei aspettato una risposta diversa.

Mi aspettavo proprio la risposta che l'assessore Currenti ha dato in questo momento. Voglio lasciare questo messaggio.

PRESIDENTE. Onorevole Ardizzone, mi dicono che lei ha chiamato, involontariamente, l'assessore Tranchida assessore Currenti.

ARDIZZONE. Mi scusi, assessore, è stato un *lapsus*. Mi perdoni, professore Tranchida.

Mi rivolgo al professore Tranchida. Prima lei, rispondendo all'onorevole Ammatuna, ebbe a dire che da messinese, nell'organizzazione delle grandi manifestazioni...

A me dispiace che proprio a Messina sia prevista per il 5 agosto una manifestazione turistica di altissimo livello, organizzata da una associazione a proprie spese, l'associazione Aurora, ed è la rievocazione - lei, che è professore universitario, conosce molto bene questi temi - della battaglia di Lepanto, con il patrocinio, a parte di tutti gli enti locali territoriali, dalla provincia al comune di Messina, addirittura della Regione Veneto e del Comune di Lepanto; quello che manca è il patrocinio della Regione siciliana. Complimenti professore Tranchida!

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 2584 «Interventi urgenti per il Teatro Massimo Bellini e per il Teatro Stabile di Catania», a firma dell'onorevole D'Asero.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nell'ultima manovra finanziaria i pesanti tagli ai trasferimenti regionali mettono in grande difficoltà la sopravvivenza del Teatro Massimo Bellini e del Teatro Stabile di Catania in maniera indiscriminata;

il Teatro Massimo Bellini e il Teatro Stabile di Catania hanno negli anni conquistato un patrimonio di credibilità e professionalità che adesso rischia di essere messo a repentaglio;

considerato che il Governo ha pensato di destinare risorse consistenti alla manifestazione Festival Belliniano (un milione e quattrocento mila) con una azione scoordinata e in concorrenza con i suddetti Teatri Catania;

ritenuto che tale situazione comporta seri rischi per l'occupazione vanificando le varie professionalità acquisite negli anni;

per sapere se non intendano ripristinare le risorse necessarie per garantire il prestigio del Teatro Massimo Bellini e del Teatro Stabile di Catania, assicurandone altresì la continuità occupazionale».
(2584)

Ha facoltà di parlare l'assessore per il turismo per fornire la risposta.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, l'onorevole D'Asero chiede chiarimenti sugli interventi riguardanti il Teatro Massimo Bellini e il Teatro Stabile di Catania. Come è a conoscenza dell'onorevole interrogante, la proposta iniziale dell'Assessorato per le due istituzioni culturali catanesi era di riconfermare le dotazioni finanziarie dell'esercizio precedente.

A seguito delle discussioni sul bilancio della Regione nelle Commissioni di merito e nella Commissione Bilancio, tutte le istituzioni culturali siciliane, senza fare eccezione, indistintamente,

hanno dovuto subire tagli rilevanti che, come ho avuto occasione di ribadire più volte in varie sedi, mettono a repentaglio, a volte, la loro stessa esistenza.

Con ulteriore intervento legislativo si è cercato, in parte, di rimediare alla prima assegnazione dei fondi sul bilancio regionale, consci comunque che questi ulteriori fondi non erano sufficienti per garantire i livelli artistici degli anni precedenti. La problematica è ritornata all'attenzione dell'Assemblea con un apposito disegno di legge, a firma dell'onorevole Barbagallo, in atto in discussione all'Assemblea, sul quale l'opinione personale era e rimane favorevole, pur rendendomi conto delle difficoltà operative nelle quali siamo costretti a muoverci.

Quanto alla possibilità di dirottare i finanziamenti da altre manifestazioni (Festival Belliniano, ad esempio) alle due Istituzioni catanesi, l'onorevole D'Asero sa perfettamente che non è possibile la sostituzione, *sic et simpliciter*, di fondi regionali con fondi comunitari che non consentono l'impiego degli stessi per il pagamento di stipendi o altre forme di organizzazione interna delle Istituzioni stesse (servizi e cartellone stagionale).

Fermo restando quanto assunto, la delibera presidenziale n. 123 del 2 maggio 2012, sulla rimodulazione dei fondi europei interessanti l'Asse III, tiene già conto della nota 2614/Gab del 23 aprile 2012, con la quale l'assessore regionale per l'economia, ad integrazione di quanto rappresentato con la nota n. 2307 del 10 aprile 2012, propone, ai fini dell'utilizzo ottimale delle risorse relative alla rimodulazione in argomento, che il Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo, responsabile dell'attuazione della relativa spesa, faccia ricorso prioritariamente alle strutture organizzative strumentali della Regione, tra cui il Teatro Vincenzo Bellini di Catania.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Asero per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

D'ASERO. Mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Per assenza del firmatario, decade l'interpellanza numero 126 «Iniziative per scongiurare la cancellazione definitiva della candidatura di Catania ai Campionati mondiali di nuoto in vasca corta nel 2014», a firma dell'onorevole Mattarella.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza n. 137 «Iniziative per il rilancio del sito turistico di Piano Battaglia, in provincia di Palermo», a firma dell'onorevole Lentini. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la località di Piano Battaglia, frazione del comune di Petralia Sottana collocata a circa 1.600 metri s.l.m. nel cuore del Parco delle Madonie, costituisce l'unica stazione sciistica dell'intera Sicilia occidentale, storica meta per migliaia di appassionati degli sport invernali e punto di grande interesse per il turismo naturalistico;

la località ha subito negli ultimi anni un grave e costante declino in termini di quantità e qualità dei flussi turistici, causato essenzialmente dal mancato funzionamento degli impianti di risalita e, più in generale, dalla carenza e dal progressivo degrado delle infrastrutture;

la situazione ha determinato e determina gravi difficoltà per gli operatori economici del territorio, molti dei quali hanno dovuto cessare le loro attività, con le ovvie conseguenze in termini occupazionali per un territorio, quale quello madonita, afflitto da altissimi tassi di disoccupazione e che, in quanto area interna priva di insediamenti industriali, subisce ancora maggiormente i contraccolpi della crisi economica in atto;

atteso che:

da diversi anni l'ente titolare degli impianti di risalita (Provincia regionale di Palermo) trova notevoli difficoltà nell'affidarne la gestione, a causa della vetustà e degli alti costi operativi degli stessi;

la pessima condizione delle strade che servono Piano Battaglia, a cominciare dalla S.P. 54, principale via d'accesso alla località, che a causa di frane e della quasi totale assenza di manutenzione risultano quanto mai scomode e pericolose, sfavorisce l'incremento dei flussi che permetterebbero di ottenere maggiori introiti e, perciò, una meno difficile operatività per i gestori degli impianti;

la situazione si è ulteriormente aggravata nell'ultima stagione invernale, nella quale gli impianti a servizio delle 4 piste sono rimasti totalmente chiusi e, solo a stagione avviata, è stato possibile, essenzialmente grazie all'impegno gratuito e volontario di alcuni appassionati, attivare il solo 'campo-scuola';

com'è facilmente intuibile, le problematiche sopra richiamate hanno comportato e stanno comportando altresì il disperdersi anche dell'immagine e della fama della località, che scivola progressivamente nell'oblio;

a dispetto delle sollecitazioni di numerosi cittadini ed operatori economici e dei reiterati impegni delle varie amministrazioni competenti non è, ad oggi, emersa alcuna iniziativa concreta che determini un'effettiva 'inversione di rotta';

per conoscere:

se la Regione intenda intervenire, in accordo con le amministrazioni interessate (Comune di Petralia Sottana e comuni vicini, Provincia regionale di Palermo, ente Parco delle Madonie) ed in stretta sinergia con gli operatori economici, per programmare e stimolare un pacchetto di iniziative per il rilancio e la valorizzazione di Piano Battaglia, quale stazione turistica ed attrattore di sviluppo per l'intero comprensorio;

se, in particolare, mediante l'opportuno impiego dei fondi strutturali (disponibili sulla misura 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 ed altri strumenti d'intervento), s'intenda dare avvio ad un'iniziativa concertata che permetterebbe, in tempi ragionevoli, di addivenire alla totale rivisitazione degli impianti di risalita, rendendoli sicuri, moderni e capaci di tornare ad attirare i tantissimi appassionati degli sport invernali;

quali iniziative s'intenda in generale attivare per il rilancio del sito turistico di Piano Battaglia, con i conseguenti benefici in termini economici ed occupazionali per l'intero territorio madonita.»

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in riferimento all'interpellanza si precisa che la Provincia di Palermo ha presentato all'interno della linea di intervento 3.3.2.2, di cui all'Allegato 1 dell'Avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del PO FESR Sicilia 2007-2013, il progetto "Infrastrutture per la fruizione turistico sportiva di Piano Battaglia - ammodernamento

degli impianti di risalita” per un importo di euro 3.095.165,00 da realizzare mediante appalto in concessione.

Questo Assessorato, effettuata la fase istruttoria per verificare l’ammissibilità dell’intervento alla linea 3.3.2.2. del PO FESR 2007/2013, acquisita la valutazione relativa all’intera coalizione 22 “Città a rete Madonie-Termini” da parte della Commissione Interdipartimentale di valutazione dei Piani presentati, valutato in base ai criteri di selezione il progetto “Infrastrutture per la fruizione turistico sportiva di Piano Battaglia - ammodernamento degli impianti di risalita”, ha attribuito complessivamente il punteggio di 62,8.

Al termine di tutta la valutazione della linea di intervento 3.3.2.2, di cui all’Allegato 1 dell’Avviso pubblico per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile” del PO FESR Sicilia 2007-2013, si è redatta la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento.

Con DDG 1913/S5Tur del 2 dicembre 2011, registrato alla Corte dei Conti il 26 dicembre 2011 al registro n. 1, foglio n. 36, è stata approvata la graduatoria di merito delle operazioni ammissibili a finanziamento per l’attuazione dell’Asse VI, facenti capo alla linea di intervento 3.3.2.2 del PO FESR 2007/2013 che ha una dotazione finanziaria di euro 7.789.652,00.

L’intervento presentato dalla Provincia di Palermo, essendosi collocato al primo posto della graduatoria ed all’interno della dotazione finanziaria assegnata alla linea 3.3.2.2, è indubbiamente collocato in modo utile per il finanziamento.

La Provincia di Palermo ha trasmesso il progetto definitivo munito dei visti e delle approvazioni in base al livello di progettazione.

Con DDG 672/S5Tur del 28 marzo 2012, registrato alla Ragioneria centrale per il Turismo al n. 2 del 30 marzo 2012, è stata impegnata la somma di euro 7.789.652,00 sul capitolo 872834, esercizio finanziario 2012, occorrente per finanziare i progetti collocatisi utilmente in graduatoria di cui al DDG n. 1913/S5Tur del 2 dicembre 2011, registrato alla Corte dei Conti il 23 gennaio 2012, registro 1, foglio 36.

Con nota n. 0017970 del 14 maggio 2012 è stato notificato il decreto di impegno assegnando giorni novanta per la trasmissione del progetto esecutivo.

Concludendo, l’Assessorato Turismo, con l’intento di rilanciare l’immagine della Sicilia, ha programmato per l’intero territorio regionale e, nello specifico, per il territorio delle Madonie, una serie di grandi eventi nonché un pacchetto invernale di iniziative ad hoc per la località di Piano Battaglia che possa favorire, attraverso anche il miglioramento degli impianti di risalita, il rilancio e la valorizzazione, quale stazione turistica, dell’intero comprensorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole Lentini per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

LENTINI. Mi dichiaro soddisfatto.

Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell’Assemblea regionale siciliana (Doc. X)

PRESIDENTE. Si passa al III punto all’ordine del giorno che reca: Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell’Assemblea regionale siciliana.

Ricordo all’Assemblea che le proposte di modifica esitate dalla Commissione per l’Aula attendono, nel dettaglio e nell’ordine di trattazione, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 111, comma 1 bis del Regolamento interno, agli articoli 127, 122, 111, 67 ter, 67 bis, 140, 32, 69, 84 e 167.

Avverto infine che, ai sensi dell’articolo 39, comma 3 del Regolamento interno, in sede di votazione finale delle citate proposte di modifica, l’Assemblea “delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti”, quindi con 46 voti favorevoli.

Invito la Commissione per il Regolamento a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Nelle more di una complessiva rivisitazione del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale, si sottopongono all'Assemblea le seguenti proposte di modifica: aumento quorum richiedenti, voto segreto.

Ovviamente mi rimetto al testo della relazione e vado direttamente alle proposte di modifica (*vedi allegato al resoconto stenografico della presente seduta, dopo pag. 41*).

Si passa alla proposta di modifica: *Aumento quorum richiedenti voto segreto*.

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Mancuso i seguenti emendamenti soppressivi:

- emendamento 127.1:

«Aumento quorum richiedenti voto segreto

Sopprimere l'inciso: "Al comma 2 dell'art. 127 la parola 'nove' è sostituita dall'altra 'diciotto'»;

- emendamento 122.1:

«Aumento quorum richiedenti voto segreto

Sopprimere l'inciso: "Al comma 2 dell'art. 122 la parola 'dodici' è sostituita dall'altra 'ventiquattro'».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho presentato emendamenti soppressivi a tutte le proposte fatte dalla Commissione per il Regolamento, intanto perché non conoscevo, eccetto la norma che riguarda il trattamento pensionistico, le previsioni di aumento del numero dei richiedenti il voto segreto e tutta un'altra serie di norme ivi previste. Inoltre, ritengo che se, in effetti, si vuole mettere mano al Regolamento apportando diverse modifiche, non si possa agire in questa maniera intervenendo solo su alcune norme e non considerarne assolutamente altre.

Personalmente, io tengo fede a quanto ho ascoltato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sull'emendamento riguardante la norma sul trattamento pensionistico, ma penso che bisogna approfondire di più tutta l'altra materia. Qualora la Presidenza ritenga di andare avanti, considerato che la modifica del Regolamento è materia importantissima e che dovremmo essere un po' di più in Aula per affrontare tale argomento, chiederò la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, fermo restando che, ovviamente, motivazioni per migliorare il Regolamento ce ne sarebbero in quantità infinita, la Commissione Regolamento, che si è riunita spesso durante questa Presidenza - spesso, purtroppo, a vuoto perché è mancato il numero legale - ha tentato di incidere in maniera un po' più profonda, ma abbiamo limitato il nostro intervento su alcune modifiche del Regolamento che riteniamo assolutamente essenziali per il buon funzionamento dell'Aula e per evitare episodi che non qualificano l'attività del Parlamento stesso, peraltro ben consapevoli che noi lasceremo questo lavoro ai nostri successori, nel senso che queste modifiche del Regolamento varranno per la prossima legislatura, visto che questa è all'epilogo.

A questo punto entrerei nel dettaglio per spiegare le modifiche del Regolamento perché, probabilmente, molti non le conoscono e ritengo giusto che l'Aula ne venga a conoscenza.

La prima modifica riguarda l'aumento del quorum richiedenti il voto segreto. Con questa modifica si intende limitare il ricorso allo strumento del voto segreto mediante l'innalzamento del quorum dei richiedenti sulla scia di quanto già praticato nei due rami del Parlamento.

I due rami del Parlamento l'hanno già quasi abolito il voto segreto, onorevole Mancuso, noi non lo aboliamo, ma aumentiamo il quorum dei richiedenti perché ci sembra obiettivamente fuori dal tempo che ancora sia possibile chiedere il voto segreto su tutti gli argomenti, affidando la richiesta ad un numero esiguo di parlamentari, a nove come in questo caso; lo porteremmo da nove a 18, cioè dal 10 al 20 per cento, e lo stesso vale per il voto finale il cui numero dei richiedenti passerà da 12 a 24.

Con la modifica dell'articolo 122, comma 4, invece, si conferisce dignità di norma regolamentare alla consolidata prassi di non consentire il voto segreto in occasione della votazione finale di ogni documento connesso con la manovra di bilancio.

Con la modifica dell'articolo 111, comma 1 *bis*, si intende rafforzare il momento di istruttoria legislativa in Commissione, consentendo all'Aula di avere esatta contezza degli argomenti in discussione, argomento che più volte è venuto all'ordine del giorno dei nostri lavori, e molto spesso molti di voi si sono lamentati perché l'Aula trattava argomenti venuti all'ordine del giorno all'ultimo minuto. Con questa modifica, l'ingresso di materia nuova direttamente in Aula è rimesso esclusivamente all'insindacabile apprezzamento del Presidente dell'Assemblea - che, ovviamente, non sarò io -, nella sua veste di garante dell'Assemblea tutta.

Con la terza modifica, all'articolo 67 *ter*, comma 3, si intende valorizzare il ruolo istruttorio delle Commissioni introducendo anche per i disegni di legge di iniziativa parlamentare la facoltà di richiedere al Governo la relazione tecnica, in maggiore aderenza col dettato del nuovo testo dell'articolo 81 della Costituzione per dare un supporto tecnico rispetto alle materie che stiamo trattando, cosa anche questa molto spesso richiesta a gran voce dall'Aula.

Con la modifica dell'articolo 68 *bis* si propone di dare effettività al ruolo della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari quale unico soggetto decisore della programmazione dei lavori parlamentari sì da assicurare una tempistica certa e credibile.

Con l'articolo 140, "snellimento di modalità di interrogazione risposta orale e anticipazione per iscritto della risposta", si conferisce dignità di norma regolamentare alla consolidata prassi di anticipare al firmatario dell'atto ispettivo il testo scritto della risposta alla interrogazione con richiesta di risposta orale, senza pregiudizio per il successivo svolgimento di quest'ultima in Aula.

Con la modifica degli articoli 32, comma 1, e 69, comma 1, si intende porre rimedio alla "contraddizione regolamentare" secondo la quale i richiedenti la verifica non sono computati agli effetti del numero legale, allineando la relativa disciplina a quella dell'Aula, cioè esattamente quello che è successo qualche ora fa, che i richiedenti il numero legale non venivano computati al momento della richiesta della verifica del numero legale.

Con la modifica dell'articolo 84, comma 1, invece, si propone di scindere definitivamente gli effetti parlamentari del congedo, vale a dire ai fini di abbassamento del numero legale, da quelli più propriamente amministrativi, per i quali dispone il successivo articolo 160 *quater*, la cui applicazione ha già consentito il pieno allineamento della disciplina interna a quella vigente al Senato della Repubblica.

L'ultima modifica riguarda l'articolo 167 e si propone di restituire al *plenum* dell'Assemblea la potestà in materia di trattamento pensionistico derivante dallo svolgimento del mandato parlamentare, nell'ottica, fra l'altro, di una maggiore conoscenza della materia da parte dell'Aula.

Queste sono le modifiche al Regolamento.

Comunico, altresì, che è stato presentato l'emendamento aggiuntivo A.1, a firma mia e dell'onorevole Cracolici. Ne do lettura:

«La sospensione della carica di deputato regionale comporta la decadenza dalla carica di Presidente o di componente l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea, nonché dalla carica di Presidente o componente l'ufficio di Presidenza delle Commissioni».

Ritengo che questo emendamento si illustri da sé.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente anticipo il voto favorevole mio e dei componenti del Gruppo PID Cantiere Popolare a queste modifiche, avendovi fra l'altro partecipato come componente della Commissione per il Regolamento.

Io non so se su questa materia possono presentarsi emendamenti, mi sono informato e mi è stato detto che nella prassi non si sono mai presentati emendamenti, però può essere anche una notizia sbagliata.

PRESIDENTE. Si possono presentare emendamenti strettamente attinenti alla materia.

MAIRA. Signor Presidente, lo dico perché se trovano ingresso le cose che sto per dire, anche a chiarimento, io non ho alcun problema di emendamenti; nel caso contrario, mi vedrò costretto a presentare un emendamento che non stravolge il testo, anzi credo che lo aiuti, e mi riferisco alla facoltà di presentazione di nuovi emendamenti in Aula.

In una discussione informale che abbiamo avuto durante i lavori della Commissione, ho avuto modo di rappresentare agli uffici e, segnatamente, al Segretario generale, che questa norma è giusta però va integrata, secondo me, nel senso che tutti i deputati, così come avviene per i lavori d'Aula, devono essere messi nelle condizioni di conoscere i tempi e i termini per la presentazione degli emendamenti dei vari disegni di legge che sono all'esame delle Commissioni.

Questo lo dico per esperienza pratica, perché a malapena i deputati che fanno parte della Commissione nella quale si sta trattando il singolo disegno di legge sanno quando scade il termine per presentare gli emendamenti, gli altri deputati non facenti parte della Commissione non sanno mai quando possono depositare emendamenti ai singoli disegni di legge, e questo è forse uno dei motivi che ha determinato il moltiplicarsi della presentazione di emendamenti in Aula.

Dovremmo trovare un sistema normativo o anche amministrativo, mi riferisco ad una eventuale circolare che può essere emanata dalla Presidenza, per fare sì che le segreterie delle Commissioni, con i mezzi in uso oggi, mettano tutti i deputati non facenti parte della singola Commissione nelle condizioni di essere a conoscenza dei termini di scadenza per presentare emendamenti.

Ciò a completamento dell'ordine procedurale di questa specifica materia. Credo che sia una cosa giusta e trasparente per mettere tutti i deputati che vogliono partecipare all'attività legislativa, anche di altre Commissioni, in condizione di poterlo fare con un certo criterio. Per cui o presento un emendamento concordato con la Presidenza oppure la Presidenza mi assicura che lo farà con un atto amministrativo interno.

PRESIDENTE. Onorevole Maira, questo è stato oggetto del ragionamento in Commissione per il Regolamento e, in effetti, forse la forma migliore è una circolare della Presidenza che dettaglia perfettamente i tempi e le procedure.

Si passa all'emendamento soppressivo 127.1, a firma dell'onorevole Mancuso.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, io potrei ritirare tutti gli emendamenti presentati se mettiamo da parte un po' di ipocrisia e ci regolamentiamo come avviene alla Camera dei deputati e al Senato

della Repubblica, perché passare da 9 a 18 deputati non vedo cosa cambi, se non una difficoltà maggiore rispetto a quella attuale per la richiesta di voto segreto.

Magari appena avrò finito di parlare, formalizzerò la proposta di abolire il voto segreto, perché così non facciamo nessun tipo di variazione regolamentare. Come ha detto bene la Presidenza, aumentiamo dal 10 al 20 per cento i deputati che devono chiedere sempre un voto con la finalità, come la Commissione ha previsto, di avere un Parlamento che si assuma maggiormente le proprie responsabilità. Se, invece, vogliamo continuare differenziandoci da quello che è il punto di riferimento, così come dichiarato, di Camera e Senato, non credo che stiamo facendo passi avanti. Stiamo facendo mezzo passo avanti per poi tornare indietro quando sarà chiesto il voto segreto anche con 18 parlamentari o con 24, e il risultato sarà sempre quello di non avere la possibilità di conoscere come si prendono determinate scelte.

Io ritengo che l'Aula, al di là della previsione della Commissione per il Regolamento e al di là del mio emendamento, debba rendersi conto che se vuole dare una svolta vera, piuttosto che fare *melina*, occorre presentare un emendamento a firma dei capigruppo - e penso che il mio Gruppo parlamentare non si tirerà indietro - per abolire il voto segreto da quest'Aula.

Vorrei dire una parola in più sull'emendamento aggiuntivo che ha presentato lei, signor Presidente, insieme all'onorevole Cracolici, e lo dico perché mi consta personalmente.

Si tratta di una richiesta fatta da un collega del Partito Democratico da questo pulpito, proprio quando io mi trovavo agli arresti domiciliari per un fatto che mi ha visto coinvolto in una cosiddetta bancarotta fraudolenta, che poi non si è consumata in quanto il Tribunale non ha dichiarato fallita quella società. Se questo emendamento era in regola - naturalmente io sono d'accordo su questo emendamento - se questo emendamento, a quel tempo, fosse stato inserito nel Regolamento, io oggi, ingiustamente, mi sarei ritrovato con un provvedimento, previsto dal Regolamento assembleare, non solo a subire l'onta dell'onore di essere stato arrestato per un motivo ingiusto, ma anche a subire l'onta di una penalizzazione su un provvedimento iniquo.

Naturalmente, siccome siamo in un periodo in cui ognuno deve dimostrare magari quello che non è, non posso che essere d'accordo sulla vostra previsione, ma non sono intervenuto per dire questo.

Sono intervenuto per dire che quando altro deputato è stato raggiunto da provvedimento restrittivo e, quindi, sospeso dalla carica, un collega del Partito Democratico, il predetto collega del Partito Democratico non ha mai preso parola su questo emendamento. E oggi ritengo, per recuperare quello che mi riguarda personalmente, l'onore di appartenere a questo Parlamento, di dire basta a questa ipocrisia di colleghi, che quando si parla di altri e non del loro partito presentano proposte; quando si tratta di loro stessi fanno finta di non ascoltare, di non vedere quello che è successo e come si è svolto, e continuare piangendo di quelle che sono, naturalmente, le cose.

Io vedo qualche collega titubante per il mio intervento. Guardate, ognuno nella vita si regola come può. Io mi regolo parlando sempre pubblicamente, a volte sbagliando, ma senza avere retropensieri.

Aspettavo l'occasione per dire questo, sono d'accordo a questo emendamento e lo sottoscrivo.

Naturalmente ancora non siamo all'altezza di poter affrontare anche altre situazioni che possono succedere ad ogni parlamentare, perché dire che si decade dalla carica solo per la sospensione è sbagliato, dovremmo aggiungere qualcosa in più per essere veramente al di sopra di ogni sospetto; ora penserò magari a qualche subemendamento.

Intanto ribadisco la volontà, insieme a tutti gli altri presidenti dei gruppi parlamentari, di prevedere che il voto segreto sia abolito da quest'Aula. Naturalmente ci sarà il silenzio, continuiamo così, ma la Sicilia deve sapere che stiamo parlando, come al solito, di un pannicello caldo.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, questo è stato un intervento frutto di un ragionamento lungo in Commissione per il Regolamento. Purtroppo, i deputati presenti in diverse sedute hanno trovato questa intesa che è sembrata, come dire, un'intesa transitoria che andasse comunque ad innalzare il numero dei richiedenti per potere garantire il ricorso, il meno possibile, al voto segreto.

Alla fine, la Commissione per il Regolamento non se l'è sentita di approvare l'abolizione totale del voto segreto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la decisione di portare oggi in Aula il lavoro svolto dalla Commissione per il Regolamento e di farlo oggi, né prima né dopo, ma oggi alla probabile vigilia della chiusura di questa legislatura, nasce dal fatto che le modifiche al Regolamento che si apportano oggi non riguardano le procedure fin qui seguite in questa legislatura, ma riguarderanno i futuri parlamentari e la futura legislatura.

Si voleva, quindi, credo in maniera corretta, fare un lavoro scevro da qualunque condizionamento connesso a persone, a fatti che sono intervenuti nel corso di questa legislatura e credo che da questo punto di vista tutti noi siamo e dobbiamo essere liberi nel giudicare le scelte che facciamo avendo come finalità la sola ed esclusiva funzionalità dell'istituzione.

Lo dico da parlamentare che ha avuto fin qui la possibilità di fare l'opposizione e di essere anche esponente di maggioranza, nel senso che da parlamentare di opposizione e da parlamentare di maggioranza io difendo l'istituto del voto segreto sapendo che, come tutti gli istituti, va usato con la sobrietà, con l'intelligenza e con il senso della misura proprio di istituti complessi, ma che sono a garanzia del principio parlamentare. Sono un parlamentarista, non sono un presidenzialista.

Mi piace molto la costruzione e la formazione di una decisione come frutto di un confronto e non di una monocratica assunzione di responsabilità; ma bisogna sempre coniugare il principio della partecipazione col principio della decisione e dell'efficienza.

Ecco perché sul tema del voto segreto, sul quale ci sono tomi di disquisizioni giuridiche, la scelta che ha fatto la Commissione per il Regolamento è un compromesso, come dire, accettabile.

Con l'elezione diretta del 2001 abbiamo introdotto il Presidente della Regione eletto direttamente dal popolo. Il nostro Regolamento su queste procedure è fortemente condizionato dal Presidente eletto dal Parlamento: siamo figli, nel regolamento parlamentare, dell'istituto del presidente parlamentare. L'elezione ha modificato anche il rapporto tra opinione pubblica e responsabilità di chi governa e certamente ha modificato pure il rapporto tra il Parlamento e i cittadini.

Piuttosto che far diventare il Parlamento un *parco buoi*, dove si abbassa la testa in funzione del pollice utilizzato da chi governa, cioè dal Presidente che ha la maggioranza, il diritto al voto segreto è una garanzia anche di libertà nell'esercizio di atti fondamentali della vita amministrativa.

Ma questo diritto, a mio avviso, deve avere l'equilibrio nella sua funzionalità, con un numero che sia compatibile con l'esercizio di questo diritto. Ecco perché mi è sembrato ragionevole portare il valore del 10 per cento previsto dall'attuale Regolamento al 20 per cento del numero dei deputati necessari per la richiesta del voto segreto, così da evitare che su provvedimenti finanziari come il bilancio e la legge finanziaria si possa ricorrere all'esercizio del voto segreto per la loro bocciatura finale. Del resto, in questo senso, siamo coerenti con quanto già fa il Parlamento nazionale.

Infine, sull'emendamento aggiuntivo sottoscritto da me e dal Presidente Cascio, onorevole Mancuso, lo dico a lei che è intervenuto citando pure un fatto doloroso che lo ha riguardato, credo che tutti noi abbiamo il dovere di discutere di un argomento del genere scevri da questioni personali, proprio per questo, perché lo facciamo oggi e quindi non è ascrivibile a nessuno di quanti siamo qui dentro. Ma c'è un punto sul quale voglio soffermarmi. Chiedo a tutti i colleghi di valutare qual è il confine tra il diritto, il sacrosanto diritto dell'individuo parlamentare e il rispetto delle Istituzioni, il sacrosanto rispetto delle Istituzioni. E' su questo "doppio diritto" che dobbiamo costruire un equilibrio possibile...

MANCUSO. Sono d'accordo.

CRACOLICI... nel senso che se un deputato viene sospeso perché c'è un'azione giudiziaria nei suoi confronti, c'è un atto che ne limita la libertà, un provvedimento restrittivo, è un deputato che non potrà esercitare la sua attività parlamentare fino a quando è esecutivo il provvedimento restrittivo. Il paradosso è che è vero che viene sospeso dalla funzione parlamentare, ma porta nella sua sospensione anche la funzione alla carica, che è una carica interna dell'Assemblea, che è una carica di efficienza del Parlamento.

Aggiungo: se il parlamentare viene poi proscioltto, non proscioltto dal punto di vista giudiziario ma viene liberato, cioè la misura restrittiva viene interrotta, sospesa, viene rimesso in libertà, ma mantiene una condizione tipicamente processuale, ed è il diritto del deputato di avere gli strumenti per potersi difendere, ma allo stesso tempo io ritengo corretto che il Parlamento nelle sue cariche interne, sia dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea - parlo sempre al futuro - per ipotesi il Presidente dell'Assemblea, quindi una figura apicale, possa essere destinatario ... Qual è l'impatto che una cosa del genere può avere nel rapporto tra Istituzione e opinione pubblica?

Pertanto credo sia assolutamente di buon senso il fatto che - e non riguarda a secondo a chi arriva, è una cosa che arriva a prescindere a qualunque gruppo si è iscritti! -, fermo restando il diritto alla sacrosanta difesa del parlamentare che si trova eventualmente in una situazione del genere, si salvaguardi la funzionalità, ma anche l'impatto con l'opinione pubblica rispetto alle cariche previste e funzionali a questo Parlamento. Ecco perché la ritengo una norma di buon senso, che mette al pari del diritto dell'individuo il diritto dell'Istituzione al suo decoro.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, sull'emendamento aggiuntivo A1 io non voglio essere considerato un *bastian contrario*, però ho il dovere di esprimere qualche mia personale perplessità.

Qui non è in gioco il vecchio dilemma giustizialista - garantista, saremmo fuori tema; però devo anche dire che questa è una previsione per un verso impropria, per altro verso da specificare.

Cominciamo con la mancata specificazione.

La sospensione dalla carica dovremmo dettagliarla meglio perché possono esserci vari tipi di sospensione di natura giurisdizionale, e di vario tipo, e di natura politica.

Credo che abbiamo tutti a memoria che ogni tanto qualche deputato si autosospende dalla carica e non partecipa ai lavori di commissione, come non partecipa ai lavori d'Aula. Possibilmente una sospensione impropria, ma credo che bisogna specificare in questo emendamento, anche con un subemendamento, che tipo di sospensione noi intendiamo.

Secondo aspetto che riguarda la improprietà. Secondo me, questo tipo di penalizzazione collegata alla sospensione non può essere oggetto di una norma regolamentare perché, se è pur vero che il Regolamento interno è la legge speciale che regola i rapporti parlamentari, è anche vero che la portata di questo emendamento va al di là dei rapporti regolamentari, e sulla precisazione del Presidente Cascio fatta all'inizio dei lavori su quelli che possono essere da oggi gli emendamenti ammissibili o meno come lavori d'Aula, io mi permetterei di dire che questo sarebbe un emendamento da non ammettere all'esame e al voto dell'Aula.

Questa è una norma che dovrebbe essere oggetto di una previsione di legge, anche perché mi chiedo - e lo dico con timore perché non vorrei essere accusato di cinismo, io non sono cinico per natura, anzi, sono considerato un buono e quindi mezzo cretino con i tempi che corrono - se questa cosa della sospensione riguardasse un assessore, riguardasse il presidente della Regione, sarebbe una cosa diversa? Dovrebbe essere la stessa cosa! E allora prevederlo come atto regolamentare

all'interno dell'organizzazione di quest'Aula, secondo me è improprio e riduttivo. Sarebbe meglio, anche con un solo articolo, che però preveda tutte le cause di sospensione che possono accadere nell'ambito dell'organizzazione amministrativa e legislativa della Regione siciliana, approfondire il tema e regolarizzarlo meglio. E, comunque, il termine 'sospensione' da solo non va bene, signor Presidente, è improprio, perché potrà essere oggetto di centomila equivoci. E noi su questa materia delicatissima tutto possiamo fare, tranne creare equivoci!

Presidenza del Vicepresidente Formica

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzando lo sforzo che la Commissione per il Regolamento ha posto in essere a proposito della rivisitazione di una parte del Regolamento, io credo che gli argomenti inseriti in questa modifica sono così importanti e così rilevanti e che in alcune parti segnano soltanto numeri e non percentuali di quelli che sono i componenti dell'Assemblea, da meritare un'attenzione rilevante da parte del Parlamento.

Devo dire che in questo momento apprendo, così come altri componenti del mio gruppo e credo altri parlamentari, dell'esame di un testo che, a mio parere, riveste non solo notevole importanza, ma riguarda le regole future di questo Parlamento. E ci troviamo a farlo in questo momento in un'Aula deserta, con poche persone, distratta.

Credo invece che si abbia necessità che venga posta attenzione a queste modifiche e volendo lavorare nell'interesse del Parlamento e soprattutto, per il prosieguo di quello che potrà essere nel futuro il prossimo Governo, che ha necessità di mettere in atto la sua strategia senza che ci siano interventi ostruzionistici né tanto meno che ci possa essere, da parte dei governi futuri, la presentazione di emendamenti che prevedano - come in passato è successo - lo spostamento di pezzi di governo, alle tre di notte, nella costituzione di varie agenzie ed altro, ritengo che su queste modifiche, signor Presidente, dobbiamo avere tutti la possibilità di lavorare serenamente perché - ripeto - pur apprezzando lo sforzo fatto dalla Commissione per il Regolamento, le modifiche sono patrimonio di tutta l'Assemblea, sono patrimonio di ogni singolo deputato che deve avere contezza di quelle che saranno le regole future.

Pertanto, signor Presidente, vorrei chiederle con buon senso e, soprattutto, con rispetto per il lavoro che avete fatto e con rispetto assoluto dell'Assemblea, di rinviare l'argomento di 24 ore, proponendoci tutti quanti i gruppi parlamentari di fare un esame attento di queste modifiche regolamentari e formulare domani una proposta che ci veda tutti uniti e soprattutto consapevoli di quello che sarà l'andamento dei lavori della prossima legislatura.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Mauro. Come lei ben sa, se c'è una proposta di rinvio formulata da un presidente di gruppo parlamentare la Presidenza non potrà che tenerne conto.

D'AGOSTINO. Faccio mia la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole D'Agostino.

Pongo in votazione, per alzata e seduta, la proposta di rinvio dell'esame delle modifiche al Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

PRESIDENTE. Si rinvia la discussione a domani con l'augurio e l'auspicio di trovare nel contempo una condivisione, visto che si tratta di materie importanti per la funzionalità del Parlamento stesso.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 luglio 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. X)

Relatore: il Presidente

III - Discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge: «Norme in materia di trasparenza della propaganda elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana». (n. 908)

IV - Discussione del disegno di legge:

«Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa». (n. 900/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 18.14

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

XV LEGISLATURA

DOCUMENTI – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI – ANNO 2012

(Commissione per il Regolamento – Doc. X)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

APPROVATE DALLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO

COMPOSTA DAI DEPUTATI

Cascio Francesco, *Presidente e relatore*, **Barbagallo, Cracolici, De Luca, Leontini, Maira, Musotto, Pogliese e Speciale**, *componenti*

IL 4 LUGLIO 2012

RELAZIONE

Onorevoli Colleghi,

nelle more di una complessiva rivisitazione del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, sia sotto il profilo formale che sotto quello sostanziale, si sottopongono all'attenzione dell'Assemblea le seguenti proposte di modifica al Regolamento interno.

Già nella corrente XV legislatura sono state opportunamente modificate alcune disposizioni del Regolamento interno nell'ottica dello snellimento e dell'accelerazione delle procedure sia parlamentari che amministrative, la cui esperienza applicativa – tuttavia – oggi consiglia, da un lato, di proseguire nel percorso intrapreso, e, dall'altro, di operare taluni aggiustamenti per venire incontro alle esigenze di migliore funzionalità da più parti avvertite.

La Commissione per il Regolamento, pertanto, sulla scorta dell'esperienza maturata soprattutto nel corso dell'ultimo periodo di attività parlamentare, ha individuato alcune “criticità” – tanto nel procedimento legislativo, quanto nelle procedure di controllo e indirizzo politico, non senza tralasciare quelle amministrative interne – che si vogliono superare mediante interventi mirati da parte del legislatore regolamentare.

Nel dettaglio:

- ✓ con la modifica agli articoli 127, comma 2, e 122, comma 2, si intende limitare il ricorso allo strumento del voto segreto mediante l'innalzamento del

XV LEGISLATURA

DOCUMENTI – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI – ANNO 2012

quorum dei richiedenti, sulla scia di quanto già praticato nei due rami del Parlamento nazionale;

- ✓ con la modifica all'articolo 122, comma 4, si conferisce dignità di norma regolamentare alla consolidata prassi di non consentire il voto segreto in occasione della votazione finale di ogni documento comunque connesso con la manovra di bilancio;
- ✓ con la modifica all'articolo 111, comma 1 *bis*, si intende rafforzare il momento dell'istruttoria legislativa in Commissione, consentendo all'Aula di avere esatta contezza degli argomenti in discussione. In tal modo l'ingresso di "materia nuova" direttamente in Aula è rimesso esclusivamente all'insindacabile apprezzamento del Presidente, nella sua veste di garante dell'Assemblea tutta;
- ✓ con la modifica all'articolo 67 *ter*, comma 3, si intende altresì valorizzare il ruolo istruttorio delle Commissioni introducendo anche per i disegni di legge di iniziativa parlamentare la facoltà di richiedere al Governo la relazione tecnica, in maggiore aderenza con il dettato del nuovo testo dell'art. 81 Cost.;
- ✓ con la modifica all'articolo 68 *bis* ci si propone di dare effettività al ruolo della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari quale unico soggetto decisore della programmazione dei lavori parlamentari, sì da assicurare una tempistica certa e credibile;
- ✓ con la modifica all'articolo 140, comma 5, si conferisce dignità di norma regolamentare alla consolidata prassi di anticipare al firmatario dell'atto ispettivo il testo scritto della risposta all'interrogazione con richiesta di risposta orale, senza pregiudizio per il successivo svolgimento di quest'ultima in Aula;
- ✓ con la modifica agli articoli 32, comma 1, e 69, comma 1, si intende porre rimedio alla "contraddizione regolamentare" secondo la quale i richiedenti la verifica non sono computati agli effetti del numero legale, allineando la relativa disciplina a quella d'Aula (cfr. art. 86, comma 6);
- ✓ con la modifica all'articolo 84, comma 1, si propone di scindere definitivamente gli effetti parlamentari del congedo (vale a dire ai fini di abbassamento del numero legale) da quelli più propriamente amministrativi, per

i quali dispone il successivo art. 160 *quater*, la cui applicazione ha già consentito il pieno allineamento della disciplina interna a quella vigente in materia al Senato della Repubblica;

- ✓ con la modifica all'articolo 167 si propone di restituire al *plenum* dell'Assemblea la potestà in materia di trattamento pensionistico derivante dallo svolgimento del mandato parlamentare, nell'ottica, tra l'altro, di una maggiore conoscibilità della materia.

Per quanto sopra, si confida nella pronta e rapida approvazione.

Aumento quorum richiedenti voto segreto

- Al comma 2 dell'articolo 127 la parola “nove” è sostituita dall'altra “diciotto”.
- Al comma 2 dell'articolo 122 la parola “dodici” è sostituita dall'altra “ventiquattro”.

Abolizione voto segreto votazione finale materia finanziaria

- Al comma 4 dell'articolo 122, dopo le parole “esercizio provvisorio”, aggiungere le seguenti “e di ogni altro documento connesso con la manovra di bilancio”.

Facoltà di presentazione nuovi emendamenti in Aula

- Il comma 1 bis dell'articolo 111 è sostituito dal seguente: “Non possono essere presentati in Assemblea emendamenti che non siano stati presentati e ritenuti ammissibili nella competente Commissione ovvero strettamente connessi con essi secondo l'insindacabile apprezzamento del Presidente.”.

Relazione tecnica disegni di legge di iniziativa parlamentare

- Al comma 3 dell'articolo 67 ter, prima dell'inciso "di iniziativa popolare", aggiungere il seguente: "di iniziativa parlamentare,".

Rispetto programmazione lavori

- L'articolo 68 bis è sostituito dal seguente: "I disegni di legge ricompresi nel calendario dei lavori di cui al Capo I bis del Titolo III del presente Regolamento, i quali risultino non esitati per l'Aula dalle competenti Commissioni nei tempi programmati, sono discussi nel testo del proponente previo parere, ove occorra, della Commissione "Bilancio" da esprimersi nel termine perentorio di dieci giorni".

Snellimento modalità di interrogazioni a risposta orale.***Anticipazione per iscritto della risposta***

- Il comma 5 dell'articolo 140 è sostituito dal seguente: "Senza pregiudizio di quanto stabilito dai commi precedenti per lo svolgimento delle interrogazioni con richiesta di risposta orale, il Governo anticipa al primo firmatario il testo scritto della risposta che fornirà all'interrogazione entro 90 giorni dalla ricezione della stessa".

Richiedenti numero legale in Commissione

- Al comma 1 dell'articolo 32, dopo le parole "I richiedenti", sopprimere la parola: "non".

- Al comma 1 dell'articolo 69, dopo le parole "I richiedenti", sopprimere la parola: "non".

Congedi

- *Al comma 1 dell'articolo 84 sopprimere l'inciso: "Il congedo non costituisce assenza".*

Previdenza e assistenza deputati

- *L'articolo 167 è sostituito dal seguente: "1. Il trattamento pensionistico spettante ai deputati è disciplinato da apposito regolamento approvato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Presidenza, in conformità a quello previsto per i membri del Parlamento nazionale. 2. Le altre norme riguardanti l'assistenza e la previdenza dei deputati sono disciplinate con regolamenti emanati dal Consiglio di Presidenza ai sensi del precedente articolo 11."*

IL PRESIDENTE

(On. Francesco Cascio)